PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Amministrativo

Provincia di Barletta Andria Trani c/o ITA – Piazza S. Pio X, n. 9 – 76123 ANDRIA
Settore VI – Servizio Amministrativo c/o P.zza Plebiscito n. 34 – 76121 BARLETTA
PEC: ambiente.energia@cert.provincia.bt.it – tel 0883/1978920

Codice org. PROVINCIA BAT
Protocollo 0016614-18
Data 04/05/2018
Classificazione IX.01.01U
0 000081 991518

REGIONE PUGLIA
Servizio Ecologia Ufficio IPPC-AIA
(servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)
Servizio Ciclo Rifiuti
(serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)
Servizio Ecologia – Ufficio VIA
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
Settore Urbanistica
(serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)
Servizio Tutela delle Acque
(servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

A.G.E.R.
Commissario ad acta
(dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)
(g.grandaliano@regione.puglia.it)

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
Presidente
(presidente@cert.provincia.bt.it)
Settore Urbanistica, Ass.Terr., PTCP, Paesaggio, Genio Civ.e Dif. Suolo
(urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it)
Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità Barletta
(viabilita@cert.provincia.bt.it)

ARPA PUGLIA DAP BAT
(dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

ASL BAT SISP e SPESAL
(protocollo@mailcert.aslbat.it,
dip.prevenzione@mailcert.aslbat.it,
spesal@mailcert.aslbat.it)

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
(segreteria@pec.adb.puglia.it)

COMUNE DI BARLETTA
(protocollo@cert.comune.barletta.bt.it,
dirigente.settoreambiente@cert.comune.barletta.bt.it)

DAISY srl
(daisy@enetpec.it)

OGGETTO: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 333 del 18/04/18 del Registro Generale (n. 43 del 18/04/18 Registro Settore).

In adempimento a quanto disposto dal provvedimento stesso, si notifica la Determinazione Dirigenziale in oggetto *"D.LGS.152/2006 e s.m.i. – Riesame periodico con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. 124/2008 – Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località San Procopio - Comune di Barletta (BT) - Società DAISY s.r.l."*.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo GUERRA

QUADRO 1 – Elenco dei CER autorizzati

	DESCRIZIONE	Stato fisico
01	**RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI**	
01 01	**rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali**	
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Solido
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Solido
01 03	**rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi**	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	Solido
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Solido
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Solido/fango palabile
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
01 04	**rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi**	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	Solido
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	Solido/fango palabile
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido/fango palabile
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
01 05	**fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione**	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Solido/fango palabile
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Solido/fango palabile
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Solido/fango palabile
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido/fango palabile
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**	
02 01	**rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**	

02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile
02 01 02	scarti di tessuti animali	Solido
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	Solido
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Solido
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	Solido
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Solido
02 01 10	rifiuti metallici	Solido
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
02 02	**rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**	
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile
02 02 02	scarti di tessuti animali	Solido
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
02 03	**rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**	
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Solido/fango palabile
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Solido
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
02 04	**rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**	
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Solido/fango palabile
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	Solido

02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
02 05	**rifiuti dell'industria lattiero-casearia**	
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
02 06	**rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**	
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
02 07	**rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Solido/fango palabile
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido/fango palabile
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Solido/fango palabile
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
03	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**	
03 01	**rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Solido
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
03 03	**rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	Solido
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	Solido/fango palabile
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	Solido/fango palabile

03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Solido
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Solido
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Solido/fango palabile
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Solido/fango palabile
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	Solido/fango palabile
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
04	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE**	
04 01	**rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**	
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	Solido
04 01 02	rifiuti di calcinazione	Solido
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Solido/fango palabile
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Solido/fango palabile
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Solido
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Solido
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
04 02	**rifiuti dell'industria tessile**	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Solido
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Solido
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Solido
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Solido
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Solido/fango palabile
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	Solido
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
05	**RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE**	
05 01	**rifiuti della raffinazione del petrolio**	
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	Solido/fango palabile

05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Solido/fango palabile
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	Solido
05 01 17	Bitumi	Solido
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
05 06	**rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**	
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
05 07	**rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**	
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	Solido
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 01	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**	
06 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Solido
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	Solido
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 04	**Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**	
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 05	**Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**	
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
06 06	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**	
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	Solido
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 07	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**	
06 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	

06 08	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**	
06 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 09	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**	
06 09 02	scorie fosforose	Solido
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	Solido
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 10	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**	
06 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 11	**rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed pacificanti**	
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	Solido
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 13	**rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**	
06 13 03	Nerofumo	Solido
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**	
07 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Solido/fango palabile
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 02	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Solido/fango palabile
07 02 13	rifiuti plastici	Solido
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	Solido
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	Solido
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**	
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Solido/fango palabile

07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 04	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	Solido/fango palabile
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 05	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	Solido/fango palabile
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Solido
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 06	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Solido/fango palabile
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 07	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Solido/fango palabile
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
08	**RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**	
08 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici**	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Solido/fango palabile
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Solido/fango palabile
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Solido/fango palabile
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Solido/fango palabile
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Solido/fango palabile
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
08 02	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)**	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	Solido
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Solido/fango palabile

08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
08 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**	
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	Solido/fango palabile
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Solido/fango palabile
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido/fango palabile
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
08 04	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Solido
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	Solido/fango palabile
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	Solido/fango palabile
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
09	**RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA**	
09 01	**rifiuti dell'industria fotografica**	
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Solido
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	Solido
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	Solido
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10	**RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI**	
10 01	**rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Solido
10 01 02	ceneri leggere di carbone	Solido
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Solido
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Solido
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Solido

10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	Solido
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Solido
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Solido/fango palabile
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Solido
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	Solido
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Solido/fango palabile
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 02	**rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio**	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	Solido
10 02 02	scorie non trattate	Solido
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	Solido
10 02 10	scaglie di laminazione	Solido
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	Solido/fango palabile
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Solido/fango palabile
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	Solido/fango palabile
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 03	**rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**	
10 03 02	frammenti di anodi	Solido
10 03 05	rifiuti di allumina	Solido
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	Solido
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Solido
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	Solido
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	Solido
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Solido/fango palabile
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	Solido/fango palabile
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	Solido

10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 04	**rifiuti della metallurgia termica del piombo**	
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Solido/fango palabile
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 05	**rifiuti della metallurgia termica dello zinco**	
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido
10 05 04	altre polveri e particolato	Solido
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Solido/fango palabile
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	Solido
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 06	**rifiuti della metallurgia termica del rame**	
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido
10 06 04	altre polveri e particolato	Solido
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Solido/fango palabile
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 07	**rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**	
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido
10 07 04	altre polveri e particolato	Solido
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	Solido/fango palabile
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 08	**rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**	
10 08 04	polveri e particolato	Solido
10 08 09	altre scorie	Solido

10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	Solido
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	Solido
10 08 14	frammenti di anodi	Solido
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	Solido
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	Solido/fango palabile
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	Solido/fango palabile
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 09	**rifiuti della fusione di materiali ferrosi**	
10 09 03	scorie di fusione	Solido
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	Solido
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	Solido
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	Solido
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	Solido
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	Solido
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	Solido
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 10	**rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**	
10 10 03	scorie di fusione	Solido
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	Solido
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	Solido
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	Solido
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	Solido
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	Solido
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	Solido
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 11	**rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Solido

10 11 05	polveri e particolato	Solido
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	Solido
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Solido
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	Solido
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	Solido
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Solido/fango palabile
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Solido/fango palabile
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 12		
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido
10 12 03	polveri e particolato	Solido
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile
10 12 06	stampi di scarto	Solido
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Solido
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	Solido
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	Solido
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
10 13	**rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**	
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Solido
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Solido
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	Solido
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Solido
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Solido
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	Solido/fango palabile

10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
11	**RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**	
11 01	**rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Solido/fango palabile
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Solido/fango palabile
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
11 02	**rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Solido
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	Solido
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
11 05	**rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**	
11 05 01	zinco solido	Solido
11 05 02	ceneri di zinco	Solido
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
12	**RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**	
12 01	**rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Solido
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Solido
12 01 13	rifiuti di saldatura	Solido
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Solido/fango palabile
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Solido
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Solido

12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**	
15 01	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Solido
15 01 02	imballaggi in plastica	Solido
15 01 03	imballaggi in legno	Solido
15 01 04	imballaggi metallici	Solido
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Solido
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Solido
15 01 07	imballaggi in vetro	Solido
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Solido
15 02	**assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**	
16 01	**veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**	
16 01 03	pneumatici fuori uso	Solido
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Solido
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Solido
16 01 16	serbatoi per gas liquido	Solido
16 01 17	metalli ferrosi	Solido
16 01 18	metalli non ferrosi	Solido
16 01 19	plastica	Solido
16 01 20	vetro	Solido
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Solido
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido

16 02	**scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido
16 03	**prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Solido
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Solido
16 05	**gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto**	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Solido
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Solido
16 06	**batterie ed accumulatori**	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Solido
16 07	**Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio di fusti**	
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
16 08	**catalizzatori esauriti**	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Solido
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Solido
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	Solido
16 11	**scarti di rivestimenti e materiali refrattari**	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	Solido
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	Solido
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Solido
17	**RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**	
17 01	**cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**	
17 01 01	cemento	Solido
17 01 02	mattoni	Solido

17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Solido
17 02	**legno, vetro e plastica**	
17 02 01	legno	Solido
17 02 02	vetro	Solido
17 02 03	plastica	Solido
17 03	**miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Solido
17 04	**metalli (incluse le loro leghe)**	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Solido
17 04 02	alluminio	Solido
17 04 03	piombo	Solido
17 04 04	zinco	Solido
17 04 05	ferro e acciaio	Solido
17 04 06	stagno	Solido
17 04 07	metalli misti	Solido
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Solido
17 05	**terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Solido/fango palabile
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido
17 08	**materiali da costruzione a base di gesso**	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Solido
17 09	**altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido
18	**RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**	

18 01	**rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**	
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	Solido
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	Solido
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Solido
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	Solido
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	Solido
18 02		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	Solido
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Solido
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	Solido
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**	
19 01	**rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Solido
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Solido
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	Solido
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Solido
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Solido
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
19 02	**rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**	
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Solido/fango palabile
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
19 03	**rifiuti stabilizzati/solidificati (4)**	

19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Solido
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	Solido
	(4) I processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi. I processi di solidificazione influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti (dallo stato liquido a quello solido, ad esempio) per mezzo di appositi additivi senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi.	
19 04	**rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**	
19 04 01	rifiuti vetrificati	Solido
19 05	**rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**	
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Solido
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	Solido
19 05 03	compost fuori specifica	Solido
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
19 06	**rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**	
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Solido/fango palabile
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Solido/fango palabile
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Solido/fango palabile
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**	
19 08 01	Vaglio	Solido
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Solido/fango palabile
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Solido/fango palabile
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Solido/fango palabile
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
19 09	**rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Solido/fango palabile

19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Solido/fango palabile
19 09 04	carbone attivo esaurito	Solido
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Solido/fango palabile
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
19 10	**rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Solido
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Solido
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Solido
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	Solido
19 11	**rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**	
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Solido/fango palabile
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
19 12	**rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**	
19 12 01	carta e cartone	Solido
19 12 02	metalli ferrosi	Solido
19 12 03	metalli non ferrosi	Solido
19 12 04	plastica e gomma	Solido
19 12 05	Vetro	Solido
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido
19 12 08	prodotti tessili	Solido
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Solido
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido
19 13	**rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Solido

19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Solido/fango palabile
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Solido/fango palabile
20	**RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**	
20 01	**Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**	
20 01 01	carta e cartone	Solido
20 01 02	vetro	Solido
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido
20 01 10	abbigliamento	Solido
20 01 11	prodotti tessili	Solido
20 01 25	oli e grassi commestibili	Solido
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Solido
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Solido
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Solido
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Solido
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido
20 01 39	plastica	Solido
20 01 40	metallo	Solido
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	Solido
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	Solido
20 02	**Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	Solido
20 02 02	terra e roccia	Solido
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	Solido
20 03	**Altri rifiuti urbani**	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	Solido
20 03 02	rifiuti dei mercati	Solido

20 03 03	residui della pulizia stradale	Solido	
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	Solido	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	Solido	
20 03 07	rifiuti ingombranti	Solido	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Solido	

QUADRO 2 – Elenco dei CER per i quali è concessa la deroga

Cfr. allegato A della Det. Dir. n. 4036 del 05/12/2012 (reg. sett. n. 129 del 03/12/2012)

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

CER	Descrizione	Cr totale (mg/l)	Cu (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Hg (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)
01	**RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO E CHIMICO DI MINERALI**															
01 05	**fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione**															
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	1	5	1	1	1	0.07	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	1	5	1	1	1	0.07	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	1	5	1	1	1	0.07	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
04	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE**															
04 01	**rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**															
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 02	rifiuti di calcinazione	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	3	10	3	3	3	0.21	na	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	3	10	3	3	3	0.21	na	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02	**rifiuti dell'industria tessile**															
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli	3	10	3	3	3	0.21	na	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15

	di cui alla voce 04 02 19															
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
06	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI**															
06 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**															
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
06 05	**rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**															
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
06 09	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**															
06 09 02	scorie fosforose	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 11	**rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed pacificanti**															
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 13	**rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**															
06 13 03	nerofumo	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**															
07 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**															
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	15

07 02	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**															
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07 02 13	rifiuti plastici	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**															
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 04	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**															
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 05	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**															
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 06	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**															
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
08	**RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNTTURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGELLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**															
08 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**															
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**															
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
09	**RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA**															
09 01	**rifiuti dell'industria fotografica**															
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10	**RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI**															
10 01	**rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**															
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 02	ceneri leggere di carbone	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui allavoce10 0120	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 0122	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02	**rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio**															
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 02	scorie non trattate	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 10	scaglie di laminazione	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03	**rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**															
10 03 02	frammenti di anodi	1	5	1	1	1	0,07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	45
10 03 05	rifiuti di allumina	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 04	**rifiuti della metallurgia termica del piombo**															
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 05	**rifiuti della metallurgia termica dello zinco**															
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 04	altre polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06	**rifiuti della metallurgia termica del rame**															
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 04	altre polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45

10 08	**rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**															
10 08 04	polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 14	frammenti di anodi	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dai trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09	**rifiuti della fusione di materiali ferrosi**															
10 09 03	scorie di fusione	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	45
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10	**rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**															
10 10 03	scorie di fusione	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11	**rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**															
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 05	polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12	**rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**															
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 03	polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 06	stampi di scarto	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13	**rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**															
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11	**RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**															
11 01	**rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**															
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 02	**rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**															
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	3	10	3	3	3	0.21	100	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 05	**rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**															
11 05 01	zinco solido	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
11 05 02	ceneri di zinco	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	100	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12	**RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**															
12 01	**rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**															
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 13	rifiuti di saldatura	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, di verso da quello di cui alla voce 12 01 16	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTIE INDUMENTI PROTETTTVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**															
15 01	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**															
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
15 01 03	imballaggi in legno	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**															
16 03	**prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**															
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

16 06	**batterie ed accumulatori**															
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	3	10	3	3	3	0.21	100	10000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 07	**rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio di fusti**															
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 08	**catalizzatori esauriti**															
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 11	**scarti di rivestimenti e materiali refrattari**															
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
17	**RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**															
17 01	**cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**															
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
17 02	**legno, vetro e plastica**															
17 02 01	legno	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
17 02 02	vetro	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
17 02 03	plastica	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
17 03	**miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**															
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

17 05	**terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**															
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
18	**RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**															
18 01	**rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**															
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue tranne 18 01 03)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
18 02	**rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali**															
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANT1 DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**															
19 02	**rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**															
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	4000	10000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 05	**rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**															
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15

19 05 03	compost fuori specifica	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 06	**rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**															
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**															
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi la quelli di cui alla voce 19 08 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 09	**rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**															
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 11	**rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**															
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 13	**rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**															
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
20	**RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**															

20 01	**frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**															
20 01 01	carta e cartone	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 02	vetro	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 10	abbigliamento	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 11	prodotti tessili	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 25	oli e grassi commestibili	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
20 02	**Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**															
20 02 01	rifiuti biodegradabili	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 03	**Altri rifiuti urbani**															
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45

QUADRO 3 – Tabella chimica di compatibilità

Nella programmazione dei conferimenti e degli abbancamenti dei rifiuti si dovrà evitare lo scarico congiunto o in continuità di masse di diverse tipologie di rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra loro. Allo scopo si dovrà tener conto di quanto previsto dal METODO per la DETERMINAZIONE della COMPATIBILITA' delle MISCELE CHIMICHE nello SMALTIMENTO COMBINATO riportato nel documento EPA-600/2-80-076 aprile del 1980 (*redatto dall'Ufficio ambientale comunale del laboratorio ente per la salvaguardia dell'ambiente degli STATI UNITI di sviluppo e di ricerca Cincinnati, Ohio 45268*.)

Le tabelle sotto riportate recano le indicazione di alcuni dei rischi che possono essere previsti in relazione alla miscelazione dei rifiuti. A causa delle attività differenti delle migliaia di residui che possono essere prodotti, non è possibile rendere alcuna tabella definitiva ed esaustiva. Ne può essere presupposto per accertare la compatibilità degli smaltimenti qualora le risultanze dello smaltimento combinato non dovesse essere classificato come pericoloso nella tabella, e che gli spazi in bianco, necessariamente, non garantiscono che la miscela non possa provocare rischi. Le istruzioni dettagliate quanto ai rischi connessi al maneggiamento dei rifiuti dovrebbero essere indicati dal produttore dello stesso rifiuto.

Leggenda	
Codice	Conseguenze
H	Generazione di calore
F	Infiammabile
G	Generazione innocua e/o di gas non infiammabile
GT	Formazione di gas tossico
GF	Formazione di gas infiammabile
E	Esplosivo
P	Polimerizzazione Violenta
S	Solubilizzazione della sostanza tossica
U	Può essere pericoloso, ed anche sconosciuto

No	**Nome Di Gruppo**	**Reattività**																																								
1	Acidi, Minerali, Non-ossidanti	**1**																																								
2	Acidi, Minerali, Ossidanti		**2**																																							
3	Acidi, Organici		G H	**3**																																						
4	Alcool e glicol	H	H F	H P	**4**																																					
5	Aldeidi	H P	H F	H P		**5**																																				
6	Ammidi	H	H GT				**6**																																			
7	Ammine, alifatico ed aromatico	H	H GT	H		H		**7**																																		
8	Azo-residui, diazo-residui ed idrazine	H G	H GT	H G	H G	H			**8**																																	
9	Carbammati	H G	H GT						G H	**9**																																
10	Sostanze caustiche	H	H	H		H				H	**10**																															

										G																																	
11	Cianuri	GT GF	GT GF	GT GF					G			**11**																																
12	Ditiocarbammati	H F GF	H F GF	H GT GF		GF GT		U	H G				**12**																													
13	Esteri	H	H F						H G		H			**13**																													
14	Eteri	H	H F												**14**																												
15	Fluoruri, Inorganici	GT	GT	GT												**15**																											
16	Idrocarburi, Aromatici		H F														**16**																									
17	Prodotti organici Alogenati	H GT	H F GT					H GT	H G		H GF	H						**17**																								
18	Isocianati	H G	H F GT	H G	H P			H P	H G		H P G	H G	U						**18**																								
19	Chetoni	H	H F						H G		H	H								**19**																							
20	Mercaptani ed altri solfuri organici	GT GF	H F GT						H G									H	H	H	**20**																					
21	Metalli, alcali ed alcalino-terrosi, elementari	H F GF	H F GF	H F GF	H F GF	H F GF	GF H	GF H	GF H	GF H	GF H	GF H	GF H	GF H GT	GF H				H E	GF H	GF H	GF H	**21**																			
22	Metalli, altri elementi & leghe come polveri, vapori, o spugne	H F GF	H F GF	G F					H F GT	U	GF H							H E	GF H		H F GF		**22**																			
23	Metalli, altri elementi & leghe come fogli, Rohi, gocce, ecc.	H F GF	H F GF						H F G									H F						**23**																	
24	Metalli e residui del metallo, tossici	S	S	S			S	S			S															**24**																
25	Nitruri	GF HF	H F E	H GF	H E GF	GF H			U	H G	U	GF H	GF H	GF H				GF H	U	GF H	GF H	E				**25**															
26	Nitrili	H GT GF	H F GT	H							U											H P			S	GF H	**26**														
27	Composti azotati, Organici		H F GT			H					H E											H E GF				H E GF		**27**													

28	Idrocarburi, Alifatico, Insaturi	H	H F			H																	H E						**28**													
29	Idrocarburi, Alifatico, Saturati		H F																											**29**													
30	Perossidi ed idroperossidi, organici	H G	H E		H F	H G		H GT	H F E	H F GT		H E GT	H F GT					H E	H	E	H F GT	H E	H G		H G	H E GF	H P GT		H P		**30**												
31	Fenoli e cresoli	H	H F						H G										H P			GF H								H	**31**												
32	Organofosfati, Phosphothioates, Phosphodithioates	H GT	H GT						U		H E											H									U		**32**											
33	Solfuri, Inorganici	GT GF	H F GF	GT		H			E										H												H GT			**33**										
34	Epossidi	H P	H P	H P	H P	U		H P	H P		H P	H P	U								H P	H P	H P		H P	H P					H P	H P	U	H P	**34**								
101	Materiali combustibili ed infiammabili, Varie	H G	H F GT																			H F G				H F GF					H F GT					**101**							
102	Esplosivi	H E	H E	H E					H E		H E			H E								H E	H E	H E	E	E					H E	H E		H E	H E	H E	**102**						
103	Composti Polimerizzabili	P H	P H	P H					P H		P H	P H	U									P H	P H	P H	P H	P H					P H	P H		P H			H E	**103**					
104	Agenti Ossidanti, Forti	H GT		H GT	H F	H F	H F GT	H F GT	H E	H F GT		H E GT	H F GT	H F	H F		H F	H GT	H F GT	H F	H F GT	H F E	H F E	H F		H F E	H F GT	H E	H F	H F	H G	H F	H F GT	H F GT	H F G	H F G	H E	H F GT	**104**				
105	Agenti Riducenti, Forti	H GF	H F GT	H GF	H F GF	H F GF	H GF	H G				H GT	H F				H F E	H E	H GF	H GF	H GF						H GF	H E			H E	H GF	H GT GF		H	H GF	H E	H P GF	H F E	**105**			
106	Acqua e miscele che contengono acqua	H	H						G										H G			H GF	H GF		S	H GF								GT GF					GF GT	**106**		
107	Sostanze Reattive dell'Acqua	← ESTREMAMENTE REATTIVO!!!! NON MESCOLARE CON ALCUN PRODOTTO CHIMICO O MATERIALE RICICLATO!!!! ESTREMAMENTE REATTIVO!!!! →																																							**107**
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**101**	**102**	**103**	**104**	**105**	**106**	**107**

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(REV. 3 DEL 19/06/2014)

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE....2
2. ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO....2
3. RIFERIMENTI NORMATIVI....3
4. ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO....4
5. ACQUE SOTTERRANEE....5
6. ACQUE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO....7
7. PERCOLATO....9
8. BIOGAS....10
9. EMISSIONI IN ATMOSFERA....14
10. CONTROLLI ECOTOSSICOLOGICI....17
11. EMISSIONI SONORE....18
12. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE....19
13. MORFOLOGIA DELLA DISCARICA....20
14. METODOLOGIE DI ANALISI....21
15. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI....24
16. ALLEGATI....25
17. BIBLIOGRAFIA....25

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento e la revisione n. 3 del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) della Discarica di Daisy S.r.l. e comprende i protocolli di verifica e tutela degli impatti ambientali previsti per la fase di gestione e post-gestione della discarica.

Ha lo scopo quindi di definire, in maniera univoca, le metodologie e le frequenze di monitoraggio utilizzate dalla Società Daisy S.r.l. per garantire il massimo controllo delle matrici ambientali, in ottemperanza a quanto prescritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e in linea con i requisiti fissati dal D.Lgs. 36/03 per le discariche per rifiuti non pericolosi.

2. ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Seguendo l'ordine riportato nel PSC presentato in fase di Istruttoria dell'A.I.A. (redatto da Lalli S.r.l.) e nell' allegato H dell' A.I.A. di Daisy S.r.l., il presente documento stabilisce per i seguenti aspetti ambientali e gestionali:

- *accettazione dei rifiuti in ingresso,*
- *acque sotterranee,*
- *acque superficiali,*
- *percolato,*
- *biogas,*
- *emissioni in atmosfera,*
- *controlli eco-tossicologici,*
- *emissioni sonore,*
- *condizioni meteo-climatiche,*
- *morfologia della discarica,*

le modalità, le periodicità ed i parametri oggetto di monitoraggio, puntualizzando altresì le metodologie di campionamento ed analisi previste.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. n. 36/2003 – "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".
- D.Lgs. n. 59/2005 - "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".
- D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.– Testo Unico Ambientale.
- D.M. 27/10/2010 – "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005".
- Piano di Tutela della Acque (PTA) della Regione Puglia.
- Legge n. 447 del 26/10/1995 – "Legge Quadro sull'inquinamento acustico".
- DPCM 14/11/1997 – "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

4. ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Assicurare una corretta conduzione delle operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso, non solo permette di ottimizzare tempi e risorse, ma consente soprattutto di prevenire il verificarsi di situazioni contingenti che potrebbero comportare impatti indesiderati sulle matrici ambientali.

Per questi motivi, nel pieno rispetto della normativa vigente e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Società Daisy S.r.l. ha formalizzato un procedura per la gestione degli aspetti attuativi dell'omologazione e dell'accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto. La procedura "P08 - Omologazione, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso" riportata in allegato 1, a cui si rimanda per gli approfondimenti del caso, dettaglia le modalità con le quali vengono effettuate le seguenti operazioni sui rifiuti in ingresso:

a) identificazione,
b) omologazione,
c) programmazione,
d) ricevimento,
e) verifica,
f) accettazione ed invio allo scarico,

5. ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio delle acque sotterranee viene effettuato rilevando e confrontando qualitativamente e quantitativamente le condizioni dell'acquifero sottostante l'impianto di discarica, sia a monte che a valle, in riferimento alla direzione di deflusso della falda.

Nell'area di discarica è stata concepita e realizzata una rete piezometrica costituita da n. 6 pozzi, identificati come: P1, P2, P3', P4, P5, P6'.

In allegato 2 è riportata la tavola con indicazione della quota dei pozzi e georeferenziazione degli stessi.

5.1. Campionamento delle acque di falda

Gli strumenti a disposizione della squadra di campionamento sono indicativamente, ma non esaustivamente, i seguenti:

- sonde multiparametriche portatili per la rilevazione di: pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e ossigeno disciolto;
- freatimetro;
- pompe di campionamento e sistema di alimentazione;
- contenitori idonei alla conservazione del campione.

Il monitoraggio dei singoli pozzi piezometrici avviene secondo le seguenti modalità:

- registrazione di: data, ora, condizioni meteorologiche, temperatura atmosferica e nome del/i tecnico/i incaricato/i;
- misurazione della soggiacenza della falda (m s.l.m.);
- misurazione e registrazione della portata di spurgo preliminare;
- effettuazione dell'operazione di spurgo preliminare e registrazione della durata;
- registrazione della portata di campionamento;
- misurazione e registrazione di: pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e ossigeno disciolto;

- registrazione delle qualità organolettiche dell'acqua (colore, odore, torbidità, ecc..);
- prelievo di circa 2 l di acqua in contenitori di vetro o polietilene per l'analisi dei composti inorganici e riempimento di n° 2 contenitori idonei per l'analisi dei composti organici.

5.2. Parametri chimico-fisici

I parametri chimico-fisici da determinare, nella fase di gestione operativa e post-operativa, sono indicati nella seguente tabella (Tab. 1).

PARAMETRI		*FREQUENZA DI MONITORAGGIO*				
		GESTIONE OPERATIVA				***GESTIONE POST-OPERATIVA***
		Mensile	**Trimestrale**	**Semestrale**	**Annuale**	**Semestrale**
Rilievo soggiacenza		X				X
Analisi chimico-fisica	pH,temperatura,conducibilità elettrica, ossidabilità di Kubel, cloruri, solfati, Fe,Mn,azoto ammoniacale, nitrico e nitroso		X			X
	metalli			X		X
	BOD5,DOC,Ca,Na,K,floruri,IPA,As,Hg,Cu,Cd,Cr Totale,Cr(VI),Ni,Pb,Mg,Zn,CN,composti organoalogenati, fenoli,pesticidi fosforati e totali, solventi				X	X

Tab. 1 – Monitoraggio acque sotterranee: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella 1, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore. Ad esempio: nel momento in cui si procederà ad effettuare il controllo semestrale, dovrà essere fatto contestualmente anche il controllo trimestrale e la misura mensile della soggiacenza.

Le metodologie di analisi proposte per ciascun parametro sono indicate al capitolo 14, tabella 7.

6. ACQUE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO

In conformità alla normativa nazionale, regionale e alle prescrizioni contenute in A.I.A., sulla superficie di impianto è stato progettato un sistema di gestione delle acque di drenaggio superficiali che permette il trattamento sia delle acque di prima pioggia che di seconda pioggia, attraverso le seguenti sezioni distinte:

- ***Pozzetto scolmatore/deviatore***: atto a ricevere tutte le acque di ruscellamento insistenti sul piazzale dell'area servizi incanalate nell' apposita rete di drenaggio. Ha la funzione primaria di deviare i primi 5 mm di pioggia, caduti sulle superfici impermeabilizzate del piazzale, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia ed i successivi millimetri di pioggia all'impianto di trattamento acque di dilavamento. Inoltre garantisce un primario processo di trattamento fisico attraverso grigliatura e dissabbiatura dei solidi.

- ***Vasca di trattamento acque di prima pioggia****:* ha la funzione di contenere le acque di prima pioggia e garantire, per un periodo di almeno 48 ore, la sedimentazione delle particelle fini. Dopo 48 h di permanenza nella vasca si attiva una pompa di rilancio a bassa portata che invia le acque in un apposito disoleatore con filtro a coalescenza.

- ***Vasca di fitodepurazione****:* le acque di prima pioggia, a valle degli stadi di trattamento (sgrigliatura/dissabbiatura-decantazione-separazione olio), sono raccolte nella vasca di fitodepurazione contenente le specie vegetali: *Phragmites australis, Typha latifolia* e *Juncus spp.* La vasca è stata appositamente dimensionata in funzione del regime pluviometrico regionale ed essendo impermeabilizzata, di fatto non si ha uno scarico a valle del trattamento, bensì l'acqua trattata garantisce il mantenimento dell'ecosistema umido necessario alla sopravvivenza delle idrofite e del sistema fitodepurativo. In caso di un troppo pieno, l'acqua in eccesso a valle dell'impianto di fitodepurazione, viene smaltita per sub-irrigazione nel bacino di dispersione previsto.

- ***Vasca di seconda pioggia:*** atta a ricevere e trattare le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia; è strutturata in modo da garantire il passaggio dell'acqua attraverso pacchi lamellari per la filtrazione e successiva separazione dell'eventuale olio ancora presente tramite un filtro a coalescenza.

- ***Bacino di dispersione per sub-irrigazione***: accoglie e disperde per sub-irrigazione le acque di dilavamento di seconda pioggia a valle del trattamento.

Nel rispetto di quanto previsto nel PSC e nell'AIA, il controllo delle acque superficiali di drenaggio viene effettuato sia per le acque di prima che di seconda pioggia, con le frequenze riportate nella seguente tabella.

PARAMETRI	*FREQUENZA DI MONITORAGGIO*	
	GESTIONE OPERATIVA	***GESTIONE POST-OPERATIVA***
Analisi dei parametri riportati in Tab. 4, dell' Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.	***trimestrale***	***semestrale***

Monitoraggio acque superficiali di drenaggio: parametri e frequenze di misurazione

6.1. Campionamento e analisi delle acque meteoriche

Le acque di prima pioggia sono campionate in prossimità della vasca di fitodepurazione. Le acque di seconda pioggia sono campionate prelevandole attraverso l'apposito pozzetto di campionamento.

Le acque campionate sono soggette a protocollo di verifica analitica per i parametri previsti alla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06.

Le metodologie di analisi proposte per ciascun parametro sono indicate al capitolo 14 in Tab.7.

7. PERCOLATO

Il percolato della discarica viene convogliato ai punti di raccolta (pozzi) e di qui viene pompato alle cisterne di accumulo (4 con capacità di 50 m^3 cadauno) ubicate nella vasca di stoccaggio posta presso l'area servizi.

Il monitoraggio del percolato è effettuato sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, come riassunto nella seguente tabella (Tab. 2).

PARAMETRI		FREQUENZA DI MONITORAGGIO		
		GESTIONE OPERATIVA		*GESTIONE POST-OPERATIVA*
		Mensile	Trimestrale	Semestrale
Rilevamento quantitativo		X		X
Analisi chimico-fisica	pH,conducibilità elettrica, Cloruri, NH_4, N-NO_3, N-NO_2, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale e Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe,Cd + parametri rappresentativi della composizione media dei rifiuti		X	X

Tab. 2 – Monitoraggio percolato: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore.

La quantità del percolato emunto è determinata attraverso la lettura di apposito contatore posto a controllo dei serbatoi.

La caratterizzazione chimico-fisica del percolato viene invece eseguita su campioni prelevati dai pozzetti di raccolta. In particolare, il campionamento è ottenuto mediante l'azionamento delle pompe sommerse di captazione del percolato. Per garantire la rappresentatività dei campioni da analizzare vengono prelevati campioni di percolato anche dai serbatoi di raccolta dello stesso.

Le metodologie di analisi proposte per ciascun parametro sono riassunte al capitolo 14 in Tab.7.

8. BIOGAS

8.1. Biogas prodotto dal corpo discarica

Il controllo del biogas, eventualmente prodotto dal corpo discarica, viene condotto con frequenza mensile in fase di gestione operativa e con frequenza semestrale in fase post-operativa. Il campionamento è eseguito presso i dispositivi di captazione del gas, mediante l'uso di strumentazione portatile a raggi infrarossi.

Nel corso dei controlli, oltre ai parametri chimici e fisici del biogas, vengono anche monitorati la temperatura ambientale e la pressione atmosferica al momento della misura.

Le frequenze di monitoraggio e i parametri da misurare sono riportati nella seguente tabella 3.

PARAMETRI		FREQUENZA MONITORAGGIO				
		GESTIONE OPERATIVA				*GESTIONE POST-OPERATIVA*
		Mensile	Trimestrale	Semestrale	Annuale	Semestrale
Analisi chimico fisica	Temperatura, pressione, CH_4(%), CO_2(%), O_2(%)	X				X
	H_2, H_2S, polveri totali, NH_3, mercaptani e composti volatili				X	X

Tab. 3 – Monitoraggio biogas: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore.

8.2. Verifica del biogas diffuso

Il campionamento del biogas eventualmente diffuso dal corpo discarica viene condotto con frequenza semestrale, sia in fase di coltivazione dell'invaso che in fase di gestione post-operativa, attraverso l'impiego della metodologia **flux-box** (cappa statica).

La camera di monitoraggio tipo flux-box (vedi fig.1) è costituita da un contenitore aperto alla base, con superficie di impronta nota e volume noto, con due accessi nella parte

sommitale: un accesso dedicato al prelievo del campione dall'interno della camera, mentre l'altro consente il passaggio di aria-ambiente, opportunamente filtrata, e regolata da una valvola di compensazione per equilibrare la pressione negativa determinata dall'aspirazione dovuta al prelievo.

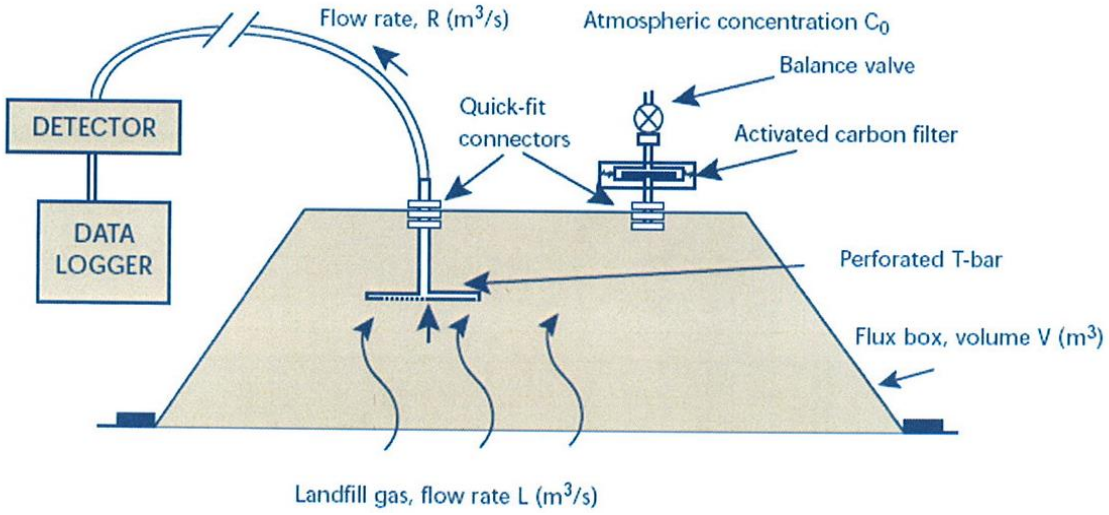


Fig.1 - Schema di approccio al campionamento statico mediante Flux box di Kienbusch ("Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions", 2010)

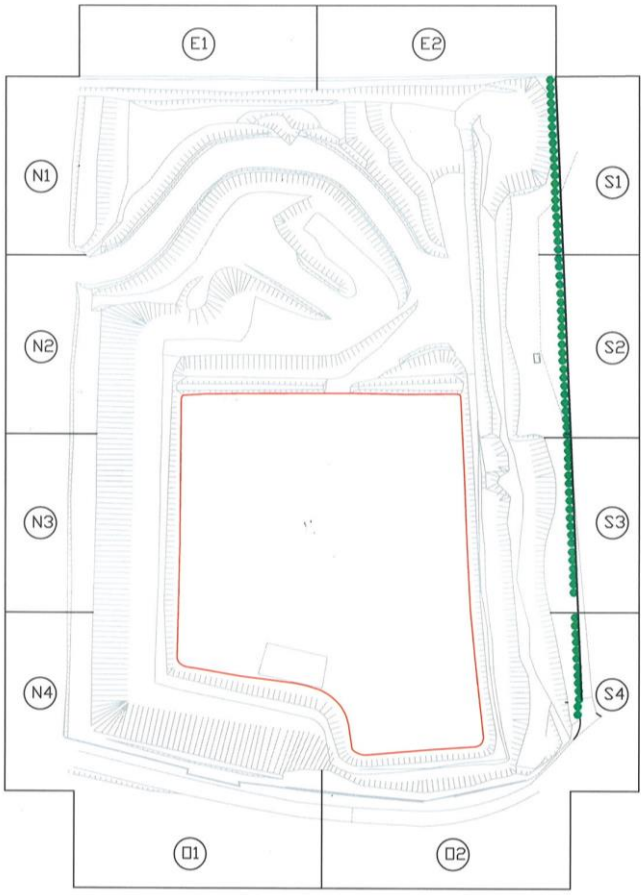
I parametri ricercati sono: CH_4 (%), CO_2 (%), O_2 (%), percentuale L.E.L. (limite inferiore di esplosività) e sono misurati attraverso l'utilizzo di un dispositivo portatile di rilevazione dei gas, collegato ad apposito registratore dei dati *(data logger)*. Contestualmente, al momento della misura, saranno rilevati: temperatura ambientale e pressione atmosferica.

Se nel corso delle indagini si dovesse rilevare la presenza di biogas nel corpo dei rifiuti, si procederà alla ricerca del gas eventualmente diffuso dalle pareti della discarica, con le medesime frequenze riportate in tabella 3.

In particolare, il monitoraggio sarà condotto nella porzione di sponda del bacino corrispondente alla zona coltivata che ha evidenziato la presenza di gas. A tale scopo sono stati individuati sui rispettivi lati del bacino il seguente numero di semi- celle:

- n. 4 su ogni lato lungo,
- n. 2 su ogni lato corto,

entro cui intercettare le eventuali vie di migrazione laterale del biogas attraverso le pareti del bacino di discarica, come evidenziato nella seguente planimetria 1.



Planimetria 1 - Celle di campionamento per la verifica del biogas diffuso

All'interno di ogni cella verrà individuato un punto di indagine ove verificare la presenza dell'eventuale biogas, mediante campionamento eseguito con il sistema di camera di monitoraggio tipo flux-box.

Si precisa che, il bacino di coltivazione è stato ricavato all'interno della depressione

ereditata dalla pregressa attività estrattiva (cava di calcarenite). La calcarenite perimetra i bordi sud, est ed ovest della discarica in oggetto. In corrispondenza della sponda nord sono invece presenti terreni costituiti prevalentemente da sabbie, talora limose, con ghiaie. La roccia calcarenitica presente in sito appartiene alla formazione delle Calcareniti di Gravina, ed è una tenera e porosa. Se pur alla scala dell'affioramento la roccia possa presentare alcune discontinuità, più o meno persistenti, legate alla presenza di fessurazioni o di zone a diverso grado di porosità; alla scala dell'intero bacino in esame l'ammasso roccioso dal punto di vista geotecnico può essere considerato complessivamente omogeneo. Anche i terreni presenti in corrispondenza della scarpata nord possono essere considerati appartenenti ad un unico litotipo omogeneo.

Pertanto, ai fini dell' indicazione planimetrica dei punti di monitoraggio esterni al corpo discarica, finalizzati all'individuazione di eventuali emissioni di biogas diffuso, il posizionamento degli stessi è stato basato su un criterio prettamente geometrico, individuando delle maglie di campionamento comprese all'interno di una fascia perimetrale dell'invaso.

9. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera sono distinte in diffuse, convogliate e fuggitive e vengono monitorate con le frequenze indicate in tabella 4.

PARAMETRI	FREQUENZA DI MONITORAGGIO				
	GESTIONE OPERATIVA				*GESTIONE POST-OPERATIVA*
	Mensile	Trimestrale	Semestrale	Annuale	Semestrale
analisi quantitativa delle polveri sedimentabili.	X				X
analisi quantitativa e qualitativa delle polveri aerodisperse con ricerca dei seguenti composti: CH_4, COT, Al, Sb, As, Ba, Be, Cd, Ca, Co, Cr, Fe, Mg, Mn, Ni, Pb, Se, Sn, Tl, Te, V, Na, K, Zn.	X				X
CO, COT, Polveri, Ossidi di Azoto, ossidi di zolfo, Cd, Ti, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, HCl, HF.			X		X
fibre di amianto		X			X

Tab. 4 – Monitoraggio atmosferico: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore.

9.1. Campionamento delle emissioni diffuse

Le emissioni atmosferiche diffuse dalla discarica sono prevalentemente costituite da polveri che vengono monitorate mensilmente, distinguendo:

1) polveri sedimentabili,
2) polveri aereodisperse.

Le polveri sedimentabili sono monitorate mediante l'uso di tre deposimetri, denominati D1, D2, D3, collocati in modo permanente sul perimetro della discarica, come indicato nella tavola in All. 3. Le polveri deposte vengono valutate dal punto di vista quantitativo.

Sulle polveri aereodisperse viene invece effettuata anche una valutazione qualitativa che comporta la ricerca e l'analisi dei composti indicati in Tab. 4.

Il campionamento della qualità dell'aria viene effettuato attraverso l'installazione di tre postazioni mobili di prelievo. La raccolta dell'aeriforme viene effettuata con sistemi di aspirazione e pertanto il processo si conclude nell'arco di qualche ora.

Dato che l'intervallo di campionamento è relativamente breve, è necessario effettuare la prova durante l'attività operativa della discarica, avendo cura di collocare le stazioni di monitoraggio in posizioni consone alla direzione assunta dal vento al momento dei controlli.

Pertanto non è possibile stabilire aprioristicamente le coordinate precise delle postazioni di campionamento. Tuttavia, le stazioni dovranno essere posizionate, di volta in volta, in modo da riscontrare i seguenti criteri:

- i punti devono essere collocati all'esterno dell'area della discarica,
- i due punti di monitoraggio denominati A1 e A2 devono essere posti in prossimità dei siti bersaglio (A1-uliveto e A2-vigneto),
- il punto di campionamento, A3 che rappresenta il bianco, deve essere individuato in posizione tale da non subire gli effetti del trascinamento eolico proveniente dalla discarica.

A titolo puramente esemplificativo e sulla scorta di considerazioni sviluppate dall'analisi statistica della direzione del vento (vedi rosa dei venti Fig. 2), i due punti di campionamento A1 e A2 potrebbero essere situati lungo la direzione SSW - NNE, (individuati sulla tavola 2 dai dischi colorati), cioè rispettivamente a monte ed a valle della discarica, secondo la linea di flusso del vento di "libeccio".

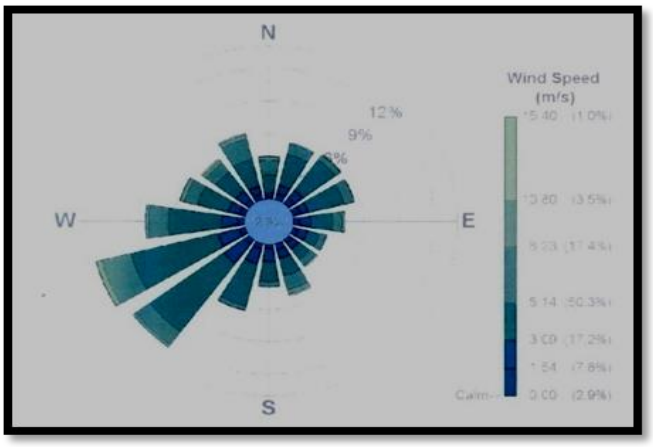


Fig. 2 – Rosa dei venti della città di Barletta (2009)

Il campionamento, operato da tecnici specializzati, viene realizzato ad un'altezza di circa 2 metri dal piano campagna, per minimizzare le interferenze dovute a contributi locali.

Durante il periodo di campionamento le condizioni meteorologiche devono essere stazionarie e non devono verificarsi eventi meteorici.

9.2. Campionamento e analisi delle emissioni convogliate

In discarica le emissioni convogliate in atmosfera si originano nella torcia di combustione del biogas.

Pur non prevedendo la presenza di biogas in discarica nella fase iniziale di gestione (nel presupposto di non ricevere rifiuti biodegradabili), in fase di approntamento dell'area servizi è stata comunque predisposta una tubazione interrata di collegamento tra il bacino e la postazione dedicata alla torcia.

Quindi a seguito dei controlli e dei monitoraggi del biogas (vedi capitolo 8) sarà possibile, evitando trivellazioni successive e velocizzando le eventuali tempistiche di intervento, installare un sistema appositamente dimensionato per la gestione del biogas eventualmente presente.

Una volta attivato il sistema di combustione del biogas in torcia, saranno effettuate i monitoraggi dei parametri come indicato in Tab. 4.

10. CONTROLLI ECOTOSSICOLOGICI

Con frequenza annuale, sia in fase di gestione operativa che post-operativa, vengono effettuate delle verifiche analitiche della qualità del suolo adiacente all'area di discarica e di campioni di foglie di ulivo prelevate dai terreni limitrofi all'impianto.

I campioni da prelevare sono in numero di 3 di suolo e 3 di foglie, questi vengono campionati nelle vicinanze dei punti di campionamento individuati per il monitoraggio della qualità dell'aria e sono indicati come S1, S2, S3 nella tavola presente in All. 3.

In particolare il suolo viene prelevato in porzioni non perturbate e non interessate da influenza antropica (es. terreni concimati e arati).

Le determinazioni analitiche dei campioni prelevati, riguardano i parametri riportati in tabella 5 e interessano i metalli e alcune sostanze cancerogene e mutagene, definite di categoria 1A e 1B ai sensi del Sistema GHS e del Regolamento CE CLP n. 1272/2008.

CAMPIONI	PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA DI MONITORAGGIO (PER LA FASE DI GESTIONE OPERATIVA E POST-OPERATIVA)
SUOLO E FOGLIE DI ULIVO	Al, Sb, As, Ba, Be, B, Cd, Ca, Co, Cr tot., Cr (VI), Fe, Mg, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu tot., Se, Sn, Tl, Te, V, Zn, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(j)fluorantene, benzo(k) fluorantene.	*Annuale*

Tab. 5 – Controlli eco-tossicologici

11. EMISSIONI SONORE

L'Azienda verifica e controlla il livello di rumore percepito all'esterno dei confini dell'Impianto allo scopo di esercitare un controllo attivo sul possibile impatto acustico provocato dalle attività lavorative. A questo fine è stato fissato il seguente protocollo di controllo del rumore esterno.

Con periodicità annuale, in fase di gestione operativa, un professionista iscritto all'Albo, accreditato ed opportunamente qualificato, esegue i rilievi fonometrici in conformità a quanto disposto dal DPCM 01/03/1991, successivamente integrato dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n°447 del 26/10/95 ed attuato attraverso il Decreto DPCM 14 novembre 1997.

Le misure sono eseguite in condizioni di funzionamento a regime degli impianti e/o nelle condizioni non ordinarie prevedibili con maggiore impatto acustico nei confronti di ciascuno dei ricettori.

Il monitoraggio è finalizzato alla misurazione di tutte le fonti di rumore:

- macchine,
- impianti,
- operazioni di movimentazione, carico e scarico,
- ecc..,

percepibili oltre la recinzione di Daisy S.r.l..

12. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE

L'impianto di discarica è dotato di una centralina professionale per la rilevazione dei parametri meteoclimatici indicati nella seguente tabella:

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Precipitazioni	mm	giornaliera	informatico
Temperatura (max, min)	°C	giornaliera	informatico
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	informatico
Evaporazione	mm	giornaliera	informatico
Umidità atmosferica	%	giornaliera	informatico

Tab. 6 – Parametri meteo-climatici

I parametri sono raccolti in maniera automatica dalla centralina e trasferiti su terminale dove vengono archiviati ed elaborati. L'operatore addetto all'impianto provvede alla verifica giornaliera dello stato di funzionamento.

I risultati dei dati elaborati statisticamente vengono trasmessi all'Autorità Competente secondo quanto stabilito in A.I.A. e sono accompagnati da opportune valutazioni del bilancio idrogeologico della discarica.

13. MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

In fase di gestione operativa, la morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti, sono oggetto di rilevazioni topografiche effettuate con cadenza semestrale da tecnici abilitati.

In fase di gestione post-operativa, per i primi tre anni dalla data di cessazione dell'attività di coltivazione della discarica, il rilievo topografico dell'intera area verrà effettuato con cadenza semestrale. Successivamente verrà effettuato con cadenza annuale.

14. METODOLOGIE DI ANALISI

Nel seguente capitolo vengono specificate le metodologie di analisi impiegate per la caratterizzazione chimico-fisica dei campioni prelevati durante le campagne di monitoraggio.

14.1. Analisi delle acque di falda, delle acque meteoriche e del percolato

Le analisi di laboratorio sui campioni liquidi di: acqua di falda, acqua di prima e seconda pioggia e percolato, comprendono le analisi fisiche e chimiche riassunte nella seguente tabella (Tab. 7).

PARAMETRO	ACQUE DI FALDA	ACQUE SUPERFICIALI	PERCOLATO	METODOLOGIA DI ANALISI PROPOSTA
COLORE	√	√	√	-
ODORE	√	√	√	-
RESIDUO 105°C			√	APHA 20TH e 2540 C
RESIDUO 600°C			√	APHA 20TH e 2540 C
pH	√	√	√	IRSA-CNR/Quad.100/2080
CONDUCIBILITA'	√	√	√	IRSA-CNR/Quad.100/2030-EPA 120.1 o equivalente
SOLIDI SOSPESI		√	√	APAT IRSA 29/03 2090B
ALCALINITA'	√			IRSA-CNR Quad.100/2010 UNI-ISO 9963-98 o equivalente.
OSSIDABILITA' DI KUBEL	√			ISTISAN 1997 MET.8
C.O.D.	√	√	√	EPA 419.1-IRSA CNR/Q100/5100
$B.O.D._5$	√		√	EPA 405.1-IRSA CNR/Q100/5120
FENOLI TOTALI		√	√	IRSA-CNR/Q100/5060 94 estr.
CROMO ESAVALENTE		√	√	IRSA-CNR/Quad.100/3080
CIANURI TOTALI	√	√	√	CNR IRSA 4050/100 – EPA 9010B
IDROCARBURI TOTALI			√	CNR IRSA Quad.64 Vol.3 1985 (21)
TENSIOATTIVI ANIONICI (MBAS)		√	√	CNR IRSA Quad. 11 Vol. 2
TENSIOATTIVI NON IONICI (TAS)		√	√	UNI 10511-1
TENSIOATTIVI CATIONICI		√		-

PARAMETRO	ACQUE DI FALDA	ACQUE SUPERFICIALI	PERCOLATO	METODOLOGIA DI ANALISI PROPOSTA
AMMONIACA	√	√	√	EPA 350-IRSA-CNR/Q100/4010 APHA, AWWA, WEF, "Standard methods for the examination of water and wastewater" SM4500-NH3
IDROCARBURI TOTALI		√	√	APHA AWWA WEF 5520
CLORURI		√	√	UNICHIM 876/91 IRSA-CNR/Quad.100/4070
SOLFATI (SO_4)		√	√	UNICHIM 876 IRSA-CNR/Quad.100/4120B
FLUORURI	√	√	√	EPA 8260 B/96
NITRATI (NO_3)	√	√	√	EPA 300,354.1-IRSA-CNR/Q100/4030
NITRITI (NO_2)	√	√	√	EPA 300,352.1-IRSA-CNR/Q100/4010 UNICHIM 876-91
FOSFATI (PO_4)		√	√	APAT IRSA 29/03 4020
ALDEIDI		√		-
ALLUMINIO		√	√	EPA 3005 1996-EPA 6020 o EPA 200.8, UNI 1045/96
ARSENICO	√	√	√	CNR-IRSA/Q100/3020-EPA 3500-EPA 6020 o EPA 200.8
BORO		√	√	UNICHIM 476
CADMIO	√	√	√	EPA 3005 1996-EPA 6020 o EPA 200.8, UNI EN 5961/97
CROMO	√	√	√	EPA 3005 1996-EPA 6020 o EPA 200.8, UNI EN 1233/96
FERRO		√	√	IRSA-CNR/Q100/3090
MANGANESE	√	√	√	EPA 6020-EPA 200.8-IRSA-CNR-Q100-3120/94
MERCURIO	√	√	√	EPA 3050B 1996 + EN 1483
MOLIBDENO			√	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
NICHEL	√		√	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
PIOMBO	√	√	√	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
RAME	√	√	√	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
SELENIO		√	√	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
ANTIMONIO			√	EPA 6010C 2000
TALLIO			√	EPA 6010C 2000
ZINCO	√	√	√	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
CALCIO	√			EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
SODIO	√			EPA 6010C 2000
POTASSIO	√			EPA 6010C 2000
MAGNESIO	√			EPA 6010C 2000
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	√		√	CNR-IRSA/Q100/5120 o equivalente

PARAMETRO	ACQUE DI FALDA	ACQUE SUPERFICIALI	PERCOLATO	METODOLOGIA DI ANALISI PROPOSTA
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI	√		√	CNR-IRSA/Q100/5130 o equivalente
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	√		√	EPA 8260B 1996
PESTICIDI TOTALI FOSFORATI	√		√	EPA 8270D 1998
PESTICIDI TOTALI NON FOSFORATI	√		√	EPA 8270D 1998
COMPOSTI ORGANOALOGENATI	√			EPA 82760 B 1996
IPA	√			EPA 8270D 1998

Tab. 7 – Metodologie di analisi proposte per i parametri dei campioni liquidi

14.2. Analisi delle emissioni atmosferiche

Nella seguente tabella sono riportati i metodi proposti per la verifica delle emissioni atmosferiche.

PARAMETRO	METODOLOGIE DI ANALISI PROPOSTA
POLVERI TOTALI	UNI EN 13284-1:2003
METALLI (Sb, As, Cd, Cr, Co, Pb, Mn, Ni, Tl, V, Zn)	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723, UNI EN 14385:2004
Hg	UNI EN 13211:2003
CO	UNI 9968:1992, UNI EN 15058:2006
COT	UNICHIM 565/80

Tab. 8 – Metodologie di analisi dei parametri previsti nel monitoraggio delle emissioni atmosferiche

15. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

I risultati ottenuti nei controlli e nei monitoraggi degli aspetti ambientali sono ordinati in forma di relazione firmata da un tecnico abilitato, laureato ed iscritto all'Ordine competente e sono trasmessi agli Enti di Controllo, secondo le modalità e le tempistiche previste in AIA.

Inoltre vengono archiviati su supporto informatico aziendale e su supporto cartaceo negli uffici dell'impianto di Discarica.

16. ALLEGATI

All.1 – "P08 - Omologazione, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso" .

All. 2 – Rete piezometrica

All. 3 – Tavola dei punti di monitoraggio ambientale.

All. 4 – Quadro sinottico dei monitoraggi e dei controlli ambientali.

17. BIBLIOGRAFIA

- IRSA-CNR, 1994, "Metodi analitici per le acque". Quaderno n. 100. Ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.
- APAT-IRSA-CNR, 29/2003: "Metodi analitici per le acque", Ed. Manuali e Linee guida, Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), Roma.
- APAT-IRSA-CNR, 1030/2004: "Metodi di campionamento per le acque", Ed. Manuali e Linee guida, Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), Roma .
- APHA, 1998: "Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater", APHA, AWWA, WPCF, 20Th, Washington D.C.
- Metodi ufficiali EPA: http://www.epa.gov/epawaste/hazard/testmethods/resources.htm.
- Environment Agency, 2010: "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions" - LFTGN07.

ALLEGATO A

DOCUMENTO TECNICO A.I.A.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE 2
2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO 4
3. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06 7
4. DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO 8
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SITO *(TRATTA DALLE RELAZIONI TECNICHE)* 11
   5.1 – Unità operativa di discarica 11
   5.2 – rifiuteria e inertizzazione 15
   5.3 – Servizi generali 17
6. RIFIUTI IN INGRESSO 21
   6.1 – Conferimento e smaltimento 21
   6.2 – Inertizzazione 22
7. RIFIUTI PRODOTTI 26
8. GESTIONE ACQUE 28
9. EMISSIONI ATMOSFERICHE 30
10. EMISSIONI SONORE 34
11. CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO 35
   11.1 - Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica 35
   11.2 - Condizioni specifiche per l'esercizio dell'impianto 39
   11.3 - Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto 43
12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 46
13. EVENTI INCIDENTALI 51
14. CHIUSURA DEFINITIVA DELLA DISCARICA, RIPRISTINO AMBIENTALE ED ATTIVITA' DI POST GESTIONE 52
15. GARANZIE FINANZIARIE 58

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione	**Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi**		
da compilare per ogni attività IPPC/IED:			
5.4 codice IPPC/IED[1]	109.6 codice NOSE-P[2]	38.21 codiceNACE[3]	90.00.1 codice ISTAT
Classificazione IPPC/IED[1]	Discariche che ricevono più di 10 t/g o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti		ATTIVO – fase gestione operativa stato impianto
classificazione NOSE-P[2]	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		
classificazione NACE[3]	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		ragione sociale
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi		**DAISY s.r.l.**
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A di Bari		n. 06327140726	

Sede operativa

Comune	**Barletta**	Prov.	**BT**	CAP	**76121**
via e n. civico	**Contrada San Procopio, s.n.c.**				
Telefono	**08831951132**	Fax	**08831951233**	E-mail	**daisy@enetpec.it**
Coordinate geografiche	**Latitudine 41° 16′ 31′ N**	**Longitudine 16° 13′ 57″ E**			

Sede Legale

Comune	**Barletta**	Prov.	**BT**	CAP	**76121**
Via e n. civico	**Contrada San Procopio, s.n.c.**				
Telefono	**08831951132**	Fax	**08831951233**	E- mail	**daisy@enetpec.it**
P. IVA	**06327140726**				

[1] Vedere allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Responsabile Legale

Nome	**Antonio**	Cognome	**Tarantino**		
		Codice fiscale	**TRNNTN84B29A662H**		
Nato a	**Bari**	Prov.	**BA**	Il	**29/02/1984**
Residente a	**Bari**	Via e n. civico	**Piazza Luigi di Savoia, 19**		
Telefono	**08831951132**	Fax	**08831951233**		
		E- mail	**daisy@daisysrl.it**		

Referente IPPC

Nome	**Simone**	Cognome	**Del Tosto**		
		Codice fiscale	**DLTSMN78D16L117C**		
Nato a	**Terni**	Prov.	**TR**	Il	**16/04/1978**
Residente a	**Terni**	Via e n. civico	**Via XX settembre, 101**		
Telefono	**08831951132**	Fax	**08831951233**		
		E- mail	**daisy@daisysrl.it**		

Responsabili impianto

Responsabile tecnico	**Simone Del Tosto**	
Responsabile per la sicurezza	**Simone Del Tosto**	
Numero totale addetti	**4**	Turno di lavoro **Dalle 08:00 alle 18:00**
Periodicità dell'attività	**Tutto l'anno**	

Informazioni dimensionali e di esercizio

	Dimensioni/capacità
Superficie totale IPPC	**ca. 32.538 m²**
Superficie netta (area sedime discarica al piano campagna)	**ca. 22.000 m²**
Volume totale lordo autorizzato di rifiuti abbancabili (2008)	**ca. 350.000 m³**
Volume residuo di rifiuti abbancabili (residuo al 28/12/2017)	*ca. 273.115 m³*

Anno di inizio dell'attività (abbancamenti)	2014
Data di presunta cessazione attività (comprensiva di gestione post-operativa)	31/12/2055

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO

L'installazione della DAISY s.r.l. è ubicata nel comune di Barletta, località San Procopio, con accesso posto in fregio alla SP n.12 (ex Sp238) "*Di Altamura*". Esso è situato a ca. 6 km dal centro abitato di Barletta, a 9 km dal centro abitato di Andria ed a 18 km da quello di Canosa di Puglia. Essa è allocato all'interno della piattaforma integrata per il deposito controllato di rifiuti speciali non pericolosi.

Foto aerea 2013

Foto aerea 2018

Il quadro catastale del sito condotto dalla ditta DAISY s.r.l. è riassunto nel quadro riepilogativo sotto riportato nel quale sono riportate, di massima, le destinazioni d'uso prevalenti (cfr. *T02_Rev0_MAPPA_CATASTALE – ottobre 2013*).

Area IPPC e servizi	Fg.71 – p.lle 300, 307, 302, 310, 311, 298 e 292-parte. (ex Fg.71 – p.lle 298, 300, 302, 307, 310, 311, 314)
Area di pertinenza	Fg.71 - p.lle 292-parte, 692, 691, 694, 305, 695, 99, 698, 688, 689, 684, 697, 685, 213, 674, 675, 278, 682, 679, 274, 271, 312, 313, 677, 680. (ex Fg.71 - p.lle 5, 99, 210, 212, 213, 271, 272, 274, 278, 280, 281, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 296, 303, 305, 312, 313)
Aree disponibili (non di proprietà)	Fg.71 - p.lle 14 e 293

Ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale di Barletta adeguato alla LR 56/80 ed approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 13 marzo 2000 e successiva Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 17 aprile 2003, i suoli interessati dall'attività in esame sono inseriti nella zona tipizzata dall'art.2.07 c.2.

Ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia definitivamente approvato con DGR 176/2015 e successivamente rettificato con le seguenti DGR n. 240 del 08/03/2016, DGR n. 1162 del 26/07/2016 e DGR n. 496 del 07/04/2017 l'area in cui insiste l'insediamento non è interessato dalla presenza di vincoli di tipo paesaggistico (beni o ulteriori contesti) statuiti dal predetto piano come desumibile dallo stralcio sotto riportato disponibile sulla risorsa web http://93.63.84.69:8080/pptr/map_uilayout.phtml.

Dal punto di vista urbanistico, l'area è inquadrata nell'ambito del P.R.G., come zona omogenea agricola tipizzata con la lettera "E", mentre dal punto di vista vincolistico l'impianto risulta compatibile con la presenza architettonica della Masseria Montaltino segnalata dalle carte tematiche.

3. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06

	autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e Considerazioni
VIA	Det. Dir. Settore Ecologia n. 528 del 14/11/06	Regione Puglia Settore Ecologia	*L.R.11/2001 e s.m.i.*	*Valutazione di compatibilità ambientale della discarica di 2° cat. Tipo B per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.*
AIA	Det. Dir. n.124 del 09/12/2008	Provincia di Bari Servizio *"Rifiuti"*	*Parte II – Titolo III-bis; Parte III - Titolo II - Obiettivi di qualità/Capo III; Parte IV - Capo IV e Parte V - Titolo I del D.Lgs. n.152/2006 - D.Lgs. n.36/2003*	*Autorizzazione alla gestione dei rifiuti ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., scarico acque reflue e meteoriche ex art. 104 ed 113 del D.Lgs. ed emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.*
AIA	Det. Dir. n. 4036 del 05/12/12	Provincia di Barletta-Andria – Trani 11° Settore Ambiente – Energia – Aree protette	*Parte II – Titolo III-bis; Parte III - Titolo II - Obiettivi di qualità/Capo III; Parte IV - Capo IV e Parte V - Titolo I del D.Lgs. n.152/2006 - D.Lgs. n.36/2003*	*Deroga al conferimento di rifiuti con DOC rilascio del parametro DOC previsto dalla BAT nella misura massima di 1000 mg/l riferito al test di cessione*

4. DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

protocollo	*documentazione*	*emissione*
prot. n. 33131 del 06/06/13	Istanza di rinnovo autorizzazione DD n.124 del 09 dicembre 20008	
	LU08/13 As/dg – domanda di rinnovo AIA	05/06/2013
	R05_Rev0_Relazione Tecnica_nota di aggiornamento	2013
	2_schede	2013
	T04.1_REV0_Vasca lavaggio ruote e pesa a ponte - architettonico	Ott. 2011
	T07_REV0_vasca antincendio - carpenteria	Ott. 2011
	T09.1_ REV0_Tettoia rifiuteria - architettonico	Ott. 2011
	T10.1_REV2_Fognatura piazzale_Architettonico	Ott. 2011
	RT-AS_T05_rev0_Dettaglio linea percolato e acqua infratelo – vasca stoccaggio percolato – collegamenti idraulici	22/02/2013
	impianto di inertizzazione_architettonico tav1_rev1	14/12/2012
	impianto di inertizzazione_architettonico tav2_rev1	14/12/2012
	T01_Rev0_estratto topografico	Ott. 2013
	T02_Rev0_mappa catastale	Ott. 2013
	T03_Rev0_stralcio PRG - estratto carta del PUTT/P	Ott. 2013
	T04_Rev0_ planimetria dell'impianto	Ott. 2013
	T05_Rev0_ planimetria dell'impianto con indicazione di punti di emissione in atmosfera	Ott. 2013
	T06_Rev0_ planimetria rete idrica con individuazione dei punti di ispezione e punti di scarico	Ott. 2013
	T07_Rev0_ planimetria con individuazione delle sorgenti sonore	Ott. 2013
	T08_Rev0_ planimetria area deposito materie prime ausiliare – prodotti intermedi- rifiuti	Ott. 2013
	21_Elenco CER DAISY SRL	2013
	T09_Rev0_ particolari della barriera geologica e della copertura finale	Ott. 2013
	T10_Rev0_sistema di drenaggio e raccolta delle acque pluviali	Ott. 2013
	T11_Rev0_particolare impianto di trattamento acque di prima pioggia	Ott. 2013
	Stralcio delle tavole tematiche PUTT_ 1 - Tav. 6	Ago. 2003
	Stralcio delle tavole tematiche PUTT_ 2 – analisi paesaggistica territoriale	Ago. 2003
	Piano di sicurezza e coordinamento	31/08/2009
	Piano di gestione operativa	
	Piano di ripristino ambientale	
	Piano di gestione post operativa	

protocollo	*documentazione*	*emissione*
	Piano di sorveglianza e controllo	04/02/2013
	Tavola dei punti di monitoraggio ambientale	30/01/2013
	Quadro sinottico dei monitoraggi e dei controlli ambientali	04/02/2013
	Piano finanziario	2013
prot. n. 33502 del 06/06/14	I invio documentazione integrativa in riscontro alla I CdS (ndr: si riportano solo i nuovi elaborati nuovi e/o quelli revisionati)	
	R05_Rev1_Relazione Tecnica_nota di aggiornamento	Mag. 2014
	Piano di emergenza interno	15/04/2014
	Definizione dei livelli di guardia in corrispondenza della rete dii controllo della discarica	10/03/2014
	Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia	18/03/2014
	Piano di sorveglianza e controllo – rev. 3	19/06/2014
	Tav. 1 – preparazione bacino: planimetria con indicazione delle pendenze	07/09/2011
	Tav. 2 – impianto drenaggio percolato: planimetrie	08/09/2011
	Tav. 3 – pacchetti impermeabilizzazione: particolari fondo e copertura	13/09/2011
	Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – integrazione sistema di gestione e trattamento delle acque di dilavamento viabilità interna	Mag. 2014
	Tav. all. 2 – ubicazione impianti di trattamento acque di dilavamento viabilità interna	Mar. 2014
	Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – risposta alle prescrizioni AIA, allegato "D" punto 5 e allegato "E" punto 2 – fine conferimento rifiuti – planimetria e sezioni	Mag. 2014
prot. n. 44786 del 28/07/14	II invio documentazione integrativa in riscontro alla I CdS (ndr: si riportano solo i nuovi elaborati nuovi e/o quelli revisionati)	
	Elaborato di integrazione emesso a seguito della conferenza di servizi del 30 maggio 2014	24/07/2014
	All. 1 – mappa catastale aree di proprietà di Daisy srl (tav. 02 – Mappa catastale di ott. 2013)	21/07/2014
	All. 2 – "scheda C" allegata alla domanda di AIA del 24/07/2007	21/07/2014
	All. 3 – Vasca Imhoff: relazione tecnica, planimetrie, indicazioni geologiche-idrogeologiche e certificato di conformità	21/07/2014
	All. 4 – gestione acque di dilavamento: copia delle relazioni di collaudo di "fase F" e di "collaudo opere di adeguamento"	21/07/2014
prot. n. 17786 del 13/04/15	I Invio documentazione integrativa in riscontro alla II CdS	
	Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel verbale della II conferenza di servizi del 26 febbraio 2015	09/04/2015
	All.1 – Elenco CER autorizzati allo conferimento in operazione D1 e relativi limiti di ammissibilità in discarica (D.D. 129 del 3/12/2012)	21/07/2014

protocollo	*documentazione*	*emissione*
	All. 2 – Elenco CER in proposta di conferimento con operazioni D15- D14- D13- D09.	21/07/2014
	All. 3 – Elenco CER in proposta di conferimento con operazione R5.	21/07/2014
	All. 4 – "Sistema di gestione del biogas": risposta alle integrazioni richieste al p.to 7 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015	Apr. 2015
	All. 4 – "Sistema di gestione del biogas": tav. 1 – planimetria generale	Apr. 2015
	All. 4 – "Sistema di gestione del biogas": tav. 2 – sezione	Apr. 2015
	All. 4 – "Sistema di gestione del biogas": tav. 3 – pozzo captazione sezione tipo	Apr. 2015
	All. 5 – "Valutazione di impatto acustico": relazione tecnica	19/09/2014
	All. 6 - "Fase di screening della Relazione di Riferimento": verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Apr. 2015
prot. n. 22936 del 13/05/15	II Invio documentazione integrativa in riscontro alla II CdS	
	Analisi della pianificazione di settore – nota tecnica a seguito della conferenza di servizi del 25/02/2015	Apr. 2015
	Modalità di deposito dei rifiuti – risposta alle integrazioni richieste al p.to 9 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015	Mag. 2015
	Modalità di deposito dei rifiuti – tav. 01 – fasi di coltivazione	Mag. 2015
	Nota tecnica sulla stabilità delle scarpate della vasca	Sett. 2011
prot. n. 57157 del 21/12/15	I Invio documentazione integrativa in riscontro alla III CdS	
	Elaborato di integrazione emesso a seguito della conferenza di servizi del 21/10/2015	11/12/2015
	All. 1 – relazione ai sensi del punto E2.2.4 – inertizzazione (applicabilità) del DM 29 gennaio 2007	09/12/2015
	All. 2 – relazione collaudo "fase G" – opere di servizio	15/11/2013
	All. 2 – relazione collaudo "fase G" – allegato I	
	All. 2 – foto impiantistica	
	All. 3 – schede tecniche filtri	
	All. 4 – "Sistema di gestione del biogas": risposta alle integrazioni richieste al p.to 6 del verbale della conferenza di servizi del 21/10/2015	Dic. 2015
	All. 5 – manuale impianto di vagliatura e inertizzazione rifiuti solidi	2013
prot. n. 6579 del 12/02/16	Chiarimenti in merito agli aspetti impiantistici relativi alla gestione del biogas	
	"impianto di gestione del Biogas" – nota tecnica in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dalla provincia BAT prot. 001892-16 del 14.01.2016	Feb. 2016

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente si ritengono parte integrante del presente provvedimento.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SITO *(tratta dalle Relazioni Tecniche)*

Nella presente sezione si descrivono le due sezioni che compongono l'impianto di trattamento composto dalla discarica e dall'impianto di inertizzazione ad essa asservito.

5.1 – Unità operativa di discarica

Riprendendo quanto previsto dal DD n.124 del 09/12/2008, l'allestimento del corpo rifiuti e la conduzione dell'attività di discarica prevedeva l'attrezzamento del volume da utilizzare per lo smaltimento dei rifiuti per fasi successive come di seguito rappresentato:

- Fase A – Realizzazione dell'invaso e del sottofondo
- Fase B – Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale
- Fase C – Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane)
- Fase D – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale
- Fase E – Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterrane
- Fase F – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento
- Fase G – Realizzazione delle opere di servizio
- Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità dell'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

In ottemperanza a quanto previsto dalla DD n.124 del 09/12/2008, la ditta ha comunicato la realizzazione per step dell'insediamento come da relazioni di collaudo allegate alle comunicazioni elencate nella seguente tabella.

OPERA	FASE A.I.A.	Rif. Nota	Data trasmissione
REALIZZAZIONE DELL'INVASO E DEL SOTTOFONDO – 1° LOTTO FUNZIONALE	*A*	*LU13/13 AS/ce del 23/07/2013*	*26/07/2013*
	B	*LU14/13 AS/ce del 30/08/2013*	*03/09/2013*
	C	*LU19/13 AS/ce del 11/10/2013*	*17/10/2013*
	D	*LU24/13 AS/ce del 27/11/2013*	*04/12/2013*
	E e F	*LU25/13 AS/ce del 05/12/2013*	*06/12/2013*
	G	*LU26/13 AS/ce del 05/12/2013*	*13/12/2013*
	H	*LU27/13 AS/ce del 05/12/2013*	*06/12/2013*
RELAZIONE TECNICA DI COLLAUDO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI REALIZZATI A SEGUITO DELLE RICHIESTE ESPRESSE NEL VERBALE DEFINITIVO DI SOPRALLUOGO		*PC06/14 AS/ce del 09/05/2014*	*09/05/2014*

RELATIVO ALLA VISITA ISPETTIVA EX ART. 9 DEL D.LGS. 36/03			
REALIZZAZIONE DEL 1^ INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON SCARPATE A 32°, PARTE DELLA PARETE SUBVERTICALE (LATO OVEST) E COMPLETAMENTO POZZI PERCOLATO E INFRATELO		*LU12/16 AS/sdt del 14/04/2016*	*14/04/2016*
COMPLETAMENTO DEL 1^ INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE – PARETI SUBVERTICALI LATO SUD ED OVEST		*LU35/16 AS/sdt del 22/07/2016*	*28/07/2016*
REALIZZAZIONE DEL 2^ INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE, INNALZAMENTO POZZI PERCOLATO E INFRATELO		*LU38/16 AS/sdt del 16/11/2016*	*18/11/2016*
REALIZZAZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DI PARTE DEL 3^ INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON PENDENZA A 32°		*LU35/17 AS/sdt del 28/07/2017*	*28/07/2017*
REALIZZAZIONE DEL COMPLETAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL 3^ INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLA SCARPATA DELLA PARETE OVEST E DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DI PARTE DEL 4^ INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON PENDENZA A 32°		*LU 20/18 DT/sdt del 04/04/2018*	*04/04/2018*

Bacino di stoccaggio definitivo dei rifiuti

Alla discarica si accede dalla SP n.12 (ex Sp238) "*Di Altamura*" attraverso la viabilità ricavata a piano campagna all'interno di un'area di ca. 12.538 m² destina a viabilità di servizio, piazzali di sosta e recinzioni e fabbricati (uffici ed capannoni per svolgimento attività accessorie).

L'impianto di discarica ha comportato l'allestimento di un unico lotto per l'abbancamento definitivo delle specifiche tipologie di rifiuti autorizzati qualificata come operazione di smaltimento D1 ex Allegato "B" alla parte IV dl D.lgs. n. 152/06.

La configurazione generale del sito e dell'impianto in cui insiste la discarica è così riassumibile:

- Il sito è costituito da porzione di cava di calcarenite esaurita;
- capacità totale della discarica di progetto, riferita ad un lotto unico, espressa in termini di volume utile per il conferimento dei rifiuti pari a ca. 350.000 mc. A fronte dell'avvio dell'attività di abbancamento dal giorno 26/05/2014, alla data del 28/12/2017, risulta disponibile un volume residuo per futuri abbancamento di ca. 273.115 mc.

- una superficie di bacino pari a ca. 22.000 mq e un'area servizi pari a ca. 10.538 mq per una superficie IPPC totale di ca. 32.538 mq;
- altezza media pareti dell'invaso di 16 mt circa;
- L'accesso all'interno al volume attrezzato per l'abbancamento definitivo dei rifiuti avviene mediante idonea rampa di discesa che collega la viabilità interna di servizio al fondo discarica.

L'invaso è stato allestito all'interno di una cava a fossa esaurita collocata in un contesto territorialmente degradato in ragione della presenza di altre attività estrattive dismesse limitrofe a quella in esame.

Con la coltivazione della discarica ci si propone di ottenere, per la cava in questione, un rimodellamento morfologico dell'area di sedime finalizzato a riportare il piano di calpestio al livello del terreno circostante previa realizzazione di una barriera geologica di fondo, perimetrale e di copertura finale atta ad impermeabilizzare il corpo rifiuti. Una volta realizzata la copertura finale, è previsto l'impianto di essenze vegetali tipiche del comprensorio territoriale in cui insiste la discarica. Nel rispetto di quanto previsto dal punto 3.1 dell'All.2 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii. le specie vegetali devono essere di tipo ornamentale in quanto non sono da destinarsi a produzioni alimentari, umane o zootecniche.

La superficie di sedime della discarica sviluppa circa 22.000 mq e presenta dei fronti di cava dell'altezza di ca. 16 m con pareti la cui inclinazione sub verticale compresa tra 60° e 90°.

L'intervento ha previsto la realizzazione delle seguenti opere ed infrastrutture accessorie necessarie per l'implementazione di una corretta conduzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente:

- impermeabilizzazione del bacino (base e lati) di discarica;
- sistema di convogliamento e stoccaggio del percolato;
- sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche;
- copertura e bonifica finale dell'area;
- infrastrutture e servizi generali.

Le opere di impermeabilizzazione del fondo dell'ex cava dismesse già realizzate, dall'alto verso il basso, sono le seguenti (cfr. collaudo in corso d'opera Fase A, B, C, G ed H):

- da uno strato di materiale drenante, di spessore >0,5 m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2,5 mm;
- da uno strato di materiale drenante, di spessore >0,5 m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- da materiale minerale compattato con permeabilità K>10-9 m/sec e con spessore >1 m.

Anche sui lati dell'ex cava è prevista la realizzazione di opere impermeabilizzazione impiegando materiale minerale compattato con permeabilità K>10-9 m/sec di spessore >1 m conformato a formare scarpate in argilla sulle quali porre in opera una barriera di confinamento artificiale di n. 2 geomembrane in HDPE di cui il primo di 2 mm ed il secondo di 2,5 mm ancorato lungo i bordi

superiore ed inferiore della scarpata. E' prevista la realizzazione di scarpate di altezza contenuta a formare più anelli sovrapposti di isolamento perimetrale fino a raggiungere la quota finale di progetto.

Per la raccolta delle acque meteoriche che interessano i rifiuti abbancati, e che si trasformano progressivamente in percolato a causa della lisciviazione dei rifiuti abbancati, sono state realizzate due reti di drenaggio del percolato (di controllo e di allontanamento); la prima a tubazioni finestrate da inserire nello strato drenante posto sul manto in HDPE di 2 mm, avente funzione di drenaggio del liquido accumulato sulla barrire di isolamento del fondo della discarica, e la seconda a tubazioni finestrate da inserire nello strato drenante posto sul manto HDPE di spessore di 2,5 mm avente funzione di "spia" rispetto ad eventuali lacerazione del telo sovrastante. Le due reti di raccolta del percolato recapitano in due distinti pozzi di raccolta del percolato adiacenti tra loro posti nella zona laterale e più depressa della cava; per ciascuno dei pozzi sono previste due pompe (di esercizio e di emergenza) per il trasferimento del percolato nei 4 serbatoi di stoccaggio della capacità complessiva di 200 mc.

Pozzi percolato, pompe per il rilancio e linee di trasferimento del percolato

Pozzi per l'estrazione del percolato dal fondo del bacino di coltivazione sono stati realizzati, in coerenza con quanto previsto in A.I.A., nel punto più depresso della vasca, ubicato nel settore ovest del bacino. I pozzi sono del tipo a configurazione verticale e sono distinti tra pozzo di estrazione liquido infratelo e pozzo di estrazione percolato sovratelo.

Entrambi i pozzi sono costituiti da una tubazione in polipropilene costolata e rinforzata DN 800 SN 16 (De 930 mm), a cui confluiscono rispettivamente la linea di drenaggio infratelo e la linea di drenaggio sovratelo.

I pozzi sono fessurati alla base in conformità agli schemi progettuali e protetti esternamente da una serie di anelli cilindrici (diametro 1,5 m), opportunamente solidarizzati. L'intercapedine tra la tubazione drenate e l'anello protettivo in anelli in c.a è stata riempita con ghiaia grossolana e ciottoli selezionati per facilitare il drenaggio dei percolati.

Silos e vasca stoccaggio percolato

Sono stati posizionati n. 4 serbatoi da 50 m^3 ciascuno, posizionati all'interno di un'apposita vasca di alloggiamento in c.a.. I serbatoi sono in PRFV, progettati e costruiti secondo le norme europee EN 14122 e sono inoltre equipaggiati sulla sommità di passerella metallica, progettata e costruita in accordo con le norme europee EN 14122, tale da permettere l'ispezione e l'eventuale manutenzione in sicurezza anche della porzione sommitale dei serbatoi.

I serbatoi sono idonei e garantiti per lo stoccaggio del percolato.

La vasca di alloggiamento dei serbatoi è stata costruita in cemento armato. Ha dimensioni interne pari a 23m x 5,5m e di altezza pari a 1,7m; lo spessore della platea di fondazione è pari a 50 cm, mentre lo spessore delle pareti è pari a 30 cm. Il fondo della vasca presenta nella porzione centrale un rialzo,

realizzato sempre in cemento armato, per permettere l'alloggiamento dei serbatoi in posizione rialzata ed in condizioni di assenza di ristagni idrici.

Torcia di combustione biogas

In fase di allestimento dell'area servizi è stata predisposta una postazione ove installare, in caso di presenza di biogas in discarica, una torcia di combustione con apposito sistema di trattamento del biogas; a tal fine, pur non prevedendo ad oggi la presenza di biogas in discarica, è stata installata una apposita tubazione interrata in HDPE di collegamento tra il bacino di coltivazione e la postazione dedicata alla torcia; a seguito dei controlli e dei monitoraggi che verranno eseguiti in fase di coltivazione, sarà quindi possibile, evitando manomissioni successive e velocizzando le eventuali tempistiche di intervento, installare un sistema appositamente dimensionato per la gestione del biogas eventualmente presente.

Caposaldo topografico di riferimento

In ottemperanza alle prescrizioni del tavolo tecnico del 12.03.2014 per la verifica delle quote di abbancamento rifiuti è stato realizzato un caposaldo topografico di riferimento all'interno del sito. Il caposaldo (definito Punto N. 100) è ubicato in prossimità dell'area servizi, lungo la fascia a verde non interessata dalle operazioni di gestione della discarica

Le coordinate geografiche georeferenziate nel sistema GAUSS-BOAGA sono le seguenti:

- ✓ N 4 570 166,459 m
- ✓ E 2 623 209,908 m
- ✓ H 59,598 m s.l.m.

Il caposaldo è costituito da un pilastrino armato delle dimensioni 25 X 25 X 40 cm, di colore rosso, a cui è stata apposta una targhetta identificativa.

5.2 – rifiuteria e inertizzazione

Rifiuteria

Quale spazio da adibire alla Rifiuteria è stata appositamente realizzata una tettoia lungo il lato ovest dell'area servizi. In pianta la tettoia della Rifiuteria occupa un'area di dimensioni indicativamente pari a 11m x 30,5m. La struttura portante della tettoia è realizzata con intelaiatura metallica; la tettoia è tamponata su tre lati (quelli rivolti verso il perimetro esterno) con pannellature metalliche in lamiera zincata.

La tettoia presenta alla base una soletta in cemento armato, a sua volta collegata a fondazioni profonde su pali in cemento armato realizzati mediante trivellazione, posa di armatura metallica e getto in calcestruzzo tramite tubogetto.

Impianto di inertizzazione

L'impianto di inertizzazione è stato ubicato all'interno di un capannone coperto realizzato nell'angolo NE dell'area servizi.

La struttura portante del capannone è realizzata con intelaiatura metallica; il capannone è tamponato su quattro lati con pannellature metalliche in lamiera zincata e l'accesso all'interno avviene attraverso quattro serrande sul lato principale rivolto verso l'area servizi, due portoni scorrevoli sul lato opposto e un altro portone scorrevole aperto sul lato della discarica.

In pianta il capannone inertizzazione occupa un'area di dimensioni indicativamente pari a 20m x 32m.

Le strutture di stoccaggio per il rifiuto speciali non pericoloso da inertizzare in ingresso sono indicate negli elaborati grafici acclusi all'All.2 dell'"*Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015*".

Il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi di tipo solido da sottoporre a trattamento di inertizzazione, previsto per specifiche tipologie di rifiuti senza possibilità di miscelazioni con altre tipologie di scarti, avviene in un vano di estensione pari a 80,00m^2 ricavati al chiuso (all'interno di una tettoia tompagnata lateralmente e dotata di accesso dedicato) all'interno di uno questo spazio è possibile lo stoccaggio di una massa di rifiuti di volume pari a ca. 240m^3 ovvero pari a 360 t. In caso di rifiuti speciali non pericolosi di tipo polverulento è disponibile un silo esterno di stoccaggio di volume pari a 80,00m^3 da cui si procede direttamente al dosaggio del rifiuto all'interno nell'unità di miscelazione con acqua ed altri reagenti evitando deposito a cielo libero che possano produrre emissioni di polveri verso l'esterno.

La movimentazione delle masse dai box si effettua lo stoccaggio in cumuli all'interno del capannone avviene attraverso n.2 mini-escavatori di tipo bob-cat entrambi dotati di cabina climatizzata con filtro dell'aria (Filtro elettrostatico + carboni attivi o Filtro foto-catalitico al biossido di titani).

L'impianto di inertizzazione è composto da un vibrovaglio, un nastro di trasporto del rifiuto vagliato all'interno della macchina di miscelazione (in cui avviene l'intimo mescolamento fra rifiuto, legante e reagenti) ed un nastro di scarico all'interno del box di raccolta del rifiuto inertizzato. I nastri sono stati scelti in ragione delle potenzialità delle macchine istallate.

Tenuto conto della capacità produttiva dell'unità di inertizzazione (50 t/ora) e degli spazi di stoccaggio in ingresso, è possibile organizzare l'esercizio dello stesso per turni di durata pari a 8/10 ore/giorno senza soluzione di continuità. Infatti, a servizio dell'impianto sono presenti due distinti stoccaggi di uguale capacità ricavati al chiuso (all'interno di una tettoia tompagnata lateralmente e dotata di accesso dedicato), il primo per il contenimento dei rifiuti in ingresso ed il secondo per la massa di prodotto inertizzato. Entrambi i depositi consentono di tenere in stoccaggio, in modo isolato dal resto dell'immobile, una massa di volume pari a ca. 240m^3 ovvero pari a 360 t. In questo modo è possibile, come detto in precedenza, lavorare i rifiuti pervenuti in impianto entro le 24 ore dal momento del loro conferimento riducendo al minimo il tempo di conferimento.

Il trattamento di inertizzazione in progetto si basa su processi a base di reagenti inorganici (cemento - a base neutra o acida, calce, argilla) da svilupparsi all'interno di un mescolatore in cui avviene l'intimo mescolamento delle varie componenti della miscela dosate nel rispetto di una "ricetta" predefinita. Riprendendo quanto contenuto nell'elaborato "Descrizione della sezione impiantistica di trattamento dei rifiuti presso la discarica di Daisy S.r.l." ex All.2 all'"Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015" si rileva che a valle della tramoggia, un nastro trasportatore in gomma (Rif. All. 1 - elemento n. 6), porta il sottovaglio al mescolatore a vomeri e coltelli (Rif. All. 1 - elemento n. 7), cui adduce anche la coclea principale di carico delle polveri e degli agenti inertizzanti. All'interno della macchina, il rifiuto viene mescolato con polveri, legante idraulico ed i reagenti specifici nelle quantità determinate dalla ricetta applicata, come meglio precisato nei paragrafi successivi. Le coclee prelevano i leganti idraulici e i rifiuti polverosi dal silo di stoccaggio e pesano la quantità di materiale raccolto, mediante sensori collocati sulle coclee stesse. Le quantità di materiali dosati nella coclea di carico al mescolatore, vengono gestite in automatico dal sistema di controllo della linea, in base alle concentrazioni definite dall'operatore. All'interno del mescolatore i rifiuti e gli additivi vengono intimamente mescolati con liquido di bagnatura. Al termine del percorso nel mescolatore a vomeri, sono scaricati nella vasca di maturazione (Rif. All. 1 - elemento n.8). Il liquido di bagnatura utilizzato nel mescolatore potrà essere acqua industriale.

Il trattamento di inertizzazione effettato prima del conferimento di rifiuti in discarica non prevede la miscelazione di diverse tipologie di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso fra loro ma unicamente il dosaggio di reagenti seconda un ricetta predefinita volta a "stabilizzare" la qualità dell'eluato al fine di ridurre al minimo possibile il rilascio di inquinanti nel percolato di discarica. E' previsto di effettuare test di laboratorio preliminari al trattamento vero e proprio di cui sono riportati alcuni esempi nell'"*Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015*" Allegato 1 - "*Relazione ai sensi del D.Lgs. 29/06/2010, n.128 ed al punto E2.2.4 - Inertizzazione del DM 29 gennaio 2007*".

5.3 – Servizi generali

Viabilità interna

E' stata realizzata una viabilità interna per consentire il transito degli automezzi dal varco di ingresso sulla S.P. 22 fino alla vasca di conferimento, passando per la zona pesa e per l'area servizi; la viabilità è stata differenziata in una viabilità principale ed in una viabilità secondaria (di servizio interno) collegate tra di loro.

E' stata inoltre realizzata un'area di sosta automezzi in attesa di chiamata per il conferimento. In ottemperanza alle prescrizioni del tavolo tecnico del 12.03.2014, lungo l'intera viabilità principale ed in corrispondenza della rampa di accesso alla vasca di conferimento (rampa di collegamento tra l'area servizi e la vasca di conferimento) è stato realizzato un sistema di collettamento delle acque di

dilavamento insistenti sulle aree asfaltate, in modo da raccogliere ed inviare le acque ad un sistema di trattamento dedicato.

In seguito a concessione rilasciata dalla Provincia BAT (pratica n. 588/2013), è stato realizzato l'adeguamento dell'esistente varco di ingresso sulla S.P. 22; le opere sono state collaudate con esito positivo in data 12.09.2013 da parte dei funzionari preposti della provincia BAT – settore viabilità.

Pesa a ponte

Lungo la viabilità principale, tra il varco di ingresso e l'area servizi, è stata installata una pesa a ponte da 80 ton di portata, montata su una piattaforma da 18m x 3m.

Lavaggio ruote

Il lavaggio ruote, a servizio di tutti i mezzi in uscita dal bacino di conferimento dopo lo scarico dei rifiuti, è stato realizzato mediante formazione di una vasca in cemento armato gettato in opera.

Le dimensioni interne dell'impianto sono pari a 15,4m x 3,55m; il lavaggio ruote si compone di una doppia rampa inclinata per l'entrata ed uscita dei mezzi d'opera nella vasca; il battente idrico presente nella vasca assicura il lavaggio degli pneumatici; sul fondo della vasca di lavaggio è presente una caditoia collegata ad un pozzetto adiacente adibito alla raccolta del fango e dei depositi. Dal pozzetto i colaticci vengono rilanciati in una cisterna dedicata ed indipendente posizionata all'interno della vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio percolato. L'alimentazione idrica a servizio del lavaggio ruote assicura il necessario ricambio dell'acqua di lavaggio.

Uffici e locali di servizio

Nei pressi della pesa a ponte è stato installato un box prefabbricato, opportunamente compartimentato internamente, destinato a ospitare uffici per la gestione dell'attività della discarica, tra cui l'ufficio pesa, il laboratorio per il controllo del materiale in ingresso, gli spogliatoi per il personale e l'ufficio per il personale tecnico. Gli uffici sono allacciati alla rete elettrica e idrica e sono muniti di servizi igienici collegati a una vasca Imhoff appositamente dedicata. In area servizi, inoltre, è stata lasciata una predisposizione per un possibile allacciamento ad una eventuale ulteriore vasca imhoff, nel caso si volesse equipaggiare quest'area con servizi igienici supplementari.

Alimentazione elettrica

L'alimentazione elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto e delle relative sezioni impiantistiche a corredo, viene fornita dalla cabina MT appositamente realizzata presso l'area servizi allacciata alla rete ENEL. La cabina realizzata a servizio specifico dell'impianto garantisce una tensione in MT di 20 KV ed una potenza di 250 kW. L'allacciamento alla rete ENEL, con relativa messa in tensione, è stato correttamente eseguito e collaudato in data 19.11.2013 da parte della ENEL DISTRIBUZIONE – Divisione Infrastrutture e Reti e Divisione Mercato – Unità Territoriale Puglia-Basilicata (verifica n. DP6N064241Z del 19.11.2013).

Rete acque industriali

A partire dalle cisterne esistenti presso l'area di pertinenza della discarica, è prevista l'alimentazione idrica dell'intera rete a servizio dell'impianto di discarica.

La rete acque industriali consente, a partire dal punto di approvvigionamento, la distribuzione idrica a tutte le infrastrutture a servizio della attività di gestione dell'impianto (impianto di inertizzazione, impianto di lavaggio ruote, laboratorio ecc.).

La rete acque industriali consente inoltre la ricarica della vasca antincendio e l'alimentazione del sistema di irrigazione a servizio delle aree a verde e delle fasce destinate alle quinte arboree/arbustive di mascheramento perimetrale.

Sistema antincendio

Il sistema antincendio è costituito da un impianto indipendente e dedicato; nessuna altra utenza o derivazione trae origine da esso, ciò consente la completa efficienza del sistema e la garanzia di disponibilità delle riserve idriche stabilite.

L'approvvigionamento idrico funzionale al sistema antincendio è garantito dalla vasca antincendio realizzata, che assicura una riserva disponibile non minore di 190 m^3. La vasca antincendio ha dimensioni interne in pianta di 11m x 6m ed altezza max. pari a 3,4m (altezza livello utile considerato nella vasca pari a 2,9 m).

Un gruppo pompe con doppia alimentazione (elettrica e diesel) in grado di funzionare anche in caso di emergenza in seguito ad interruzione della linea elettrica, a norma UNI-EN 12845, consente l'alimentazione della rete antincendio, con erogazione alle portate e alle pressioni di progetto.

Sistema di gestione delle acque di dilavamento del piazzale dell'area servizi

Le opere riguardanti il sistema di gestione delle acque meteoriche che impattano sulla viabilità, esterna al corpo rifiuti, pavimentata in conglomerato bituminoso, sono consistite nella realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con disoleatore, a servizio del piazzale per una superficie di 7.950 m^2.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche insistenti sul piazzale asfaltato dell'area servizi, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nella vigente determinazione di autorizzazione AIA, è stato progettato e realizzato mediante la messa in funzione di un impianto multistadio, che prevede in sequenza:

- una rete di collettamento delle acque a monte,
- un primario trattamento fisico di grigliatura e dissabbiatura delle acque,
- la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia in un bacino di fitodepurazione,
- la raccolta ed il trattamento delle acque di seconda pioggia in vasca dedicata e successiva dispersione per infiltrazione in bacino di dispersione dedicato.

Recinzione perimetrale

Recinzione dell'intero perimetro della discarica (l = ca 653 m) costituita da cordolo di base in cemento armato parzialmente interrato, paletti in ferro zincato, rete metallica elettrosaldata zincata di h 2,4 m e piantumazione di una barriera arborea d'alto fusto (essenze del tipo "eucaliptus rostrata") immediatamente all'interno della recinzione (per l'intero perimetro dell'area interessata dall'intervento), cancello automatico di ingresso, impianto antincendio, impianto elettrico di illuminazione e di terra.

6. RIFIUTI IN INGRESSO

I rifiuti in ingresso all'impianto di discarica sono quelli autorizzati con D.D. n. 124 del 09/12/2008 della Provincia di Bari, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale a cui ha fatto seguito la D.D. n. 4036 del 05/12/12 della Provincia di Barletta Andria Trani, con la quale sono state concesse la classificazione in sottocategoria ex art. 7, co. 1, lett. c), D.M. 27/09/2010 e le deroghe ai criteri di accettabilità in discarica per alcuni parametri e rifiuti.

Il quantitativo dei rifiuti in ingresso è stabilito in 250 t/d.

Il **Quadro 1** riporta **l'elenco dei CER conferibili in ingresso** all'impianto inclusi nel provvedimento oggetto di rinnovo ex D.D. n. 124 del 09/12/2008 aggiornato a quanto previsto dalla Decisione UE 2014/955 in vigore a partire dal 1 giugno 2015.

Il **Quadro 2** riporta l'elenco dei CER, già indicati nel Quadro 1, per i quali è stata già **concessa la deroga** in ragione dell'inidoneità del trattamento di inertizzazione ai fini del contenimento del rilascio del parametro DOC previsto dalla BAT nella misura massima di 1000 mg/l riferito al test di cessione.

6.1 – Conferimento e smaltimento

Il conferimento dei rifiuti, di cui al Quadro 1 e al Quadro 2, è **ammesso alle seguenti condizioni:**

1) L'attività di coltivazione della discarica deve avvenire evitando l'abbancamento dei rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra di loro, nel rispetto della **tabella di compatibilità** riportata nel **Quadro 3**;
2) Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il **respingimento di carichi o difformità** occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito;
3) In conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/2003, fermo restando gli obblighi del produttore dei rifiuti, in previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti, il gestore deve eseguire le verifiche di cui al comma 3 dello stesso articolo, in conformità a quanto previsto dagli art. 3 e 4 (**Verifica di conformità e Verifica in loco**) del D.M. 27/09/2010 recentemente modificato con DM 24/06/2015. La verifica analitica della conformità del rifiuto conferito deve essere eseguita ogni qualvolta venga effettuato un primo carico e deve essere ripetuta periodicamente prima del raggiungimento di un quantitativo pari a 2.500 t di rifiuti conferiti e, comunque, con una frequenza non superiore ad un anno. Ai fini della suddetta verifica analitica di conformità, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.M. 27/09/2010 s.m.i., il carico in arrivo deve essere sottoposto a campionamento e posto in prestoccaggio per il tempo tecnico strettamente necessario ad ottenere i risultati delle analisi sul campione. In caso di esito positivo delle analisi, il rifiuto potrà essere ammesso allo smaltimento in discarica e preso in carico dallo smaltitore, altrimenti il rifiuto non potrà essere ammesso allo smaltimento; il carico dovrà essere respinto con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'Impianto di destinazione ed il Gestore

dovrà comunicare la mancata ammissione dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla lettera g), comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/2003;

4) Dovrà essere in grado di garantire l'idoneo **trattamento dei rifiuti conferiti** ai fini di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal citato D.M. 27/09/2010 recentemente modificato con DM 24/06/2015;
5) lo **stoccaggio dei rifiuti destinati all'inertizzazione** deve avvenire in aree distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti destinati direttamente all'abbancamento in discarica, in maniera tale da rendere distinto e distinguibile il flusso dei rifiuti in ingresso ai fini di una corretta ed ordinata attività ispettiva da parte degli Organi di controllo;
6) Fino alla messa a regìme della sezione di trattamento a monte dello smaltimento, potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti aventi le seguenti caratteristiche :
    a. rifiuti in uscita da impianti di trattamento e non destinati al recupero;
    b. rifiuti provenienti da operazioni preliminari di smaltimento (D13, D14 e D15);
    c. rifiuti direttamente avviabili allo stoccaggio definitivo ai sensi dell'art. 7, co. 1, d.lgs. 36/2003, come modificato dall'art. 48, legge 221/2015, e delle linee guida ISPRA n.145/2016;
7) E' **vietato conferire** in discarica i rifiuti previsti dall'art.6 comma 1 del D.Lgs. 36/2003;
8) È **vietato diluire o miscelare** rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
9) I **rifiuti pulverulenti** dovranno essere smaltiti in appositi contenitori big-bags;
10) Per i rifiuti corrispondenti a **codici a specchio,** è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, co. 3, lettera f), D.lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti;
11) I rifiuti caratterizzati da **codici CER** eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano **"99",** potranno essere ammessi previa valutazione da parte della Provincia delle specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;

6.2 – Inertizzazione

L'operazione di inertizzazione dei rifiuti è prevista unicamente per le tipologie di rifiuti di cui al Quadro 1 o Quadro 2 che la ditta è autorizzata ad accogliere in impianto e che non possono essere depositati in discarica senza un trattamento preliminare. Si potranno mescolare fra loro rifiuti aventi medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, fermo restando quanto all'art. 6, co. 2, d.lgs. 36/2003, all'allegato D e all'allegato I alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ed in condizioni di assoluta sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-

fisiche dei rifiuti stessi, anche in relazione a quanto indicato al Quadro 3. All'occorrenza potranno anche essere utilizzati additivi chimici come meglio chiarito nella tabella che segue:

Tabella 1. Ricette di inertizzazione

METALLI PRESENTI NELL'ELUATO	REAGENTI DA UTILIZZARE				
	FLUIDIF.	LEGANTI IDRAULICI (calce, cemento,silicati	SOLFURO Di SODIO	OSSIDANTE (ipoclorito)	RIDUCENTE (solfato Fe, idrosolfito)
Cu + Pb	X	X			
Cu	X	X	X		
Pb	X	X	X		
Cd	X	X	X		
Cr (VI)	X	X			
Hg	X	X	X		
As	X	X		X	

In conformità al divieto di cui al comma 5 ter dell'art. 184 del D. Lgs. 152/06, l'inertizzazione non dovrà essere mai finalizzata alla declassificazione di una partita di rifiuti da pericolosa a non pericolosa, pertanto la miscelazione non dovrà essere mai intesa come forma di diluizione.

Ciò premesso, l'attività di inertizzazione potrà essere condotta nel rispetto delle seguenti **prescrizioni di carattere gestionale:**

1) Le attività di inertizzazione potranno essere effettuate solo ed esclusivamente in presenza di un **test pilota** che ne dimostri la fattibilità tecnica e l'assenza di rischi per le maestranze e per l'ambiente;
2) con riferimento alle **formule di inertizzazione**, rilevato che sono state condotte prove su alcuni codici CER, considerati quali campioni delle tipologie merceologiche autorizzate in ingresso all'impianto, siano effettuate, in occasione del possibile conferimento del relativo codice CER, **prove preliminari** sui rifiuti assoggettati a trattamento di inertizzazione, elencati nell'allegato 2 dell'elaborato "Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel Verbale della II Conferenza dei Servizi del 26 febbraio 2015"(vers. del 09/04/2015), al fine di attestare l'efficacia dello stesso trattamento preliminare all'abbancamento in vasca;
3) Il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto e di chimico abilitato mediante l'esecuzione di una prova di miscelazione/inertizzazione su piccole quantità di rifiuto (**test pilota**) per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere all'inertizzazione. All'esito di detta attività saranno predisposti n.2 documenti che saranno tenuti per almeno 5 anni in stabilimento:
    a) **Report del test pilota** recante la composizione della miscela (Codice CER, caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti, rapporti ponderali di peso, reagenti, modalità di esecuzione e

prodotto finale ottenuto) ed il giudizio finale di tecnico esperto abilitato attestante l'effettiva possibilità di esecuzione dell'attività. Detto giudizio sarà espresso sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;

b) **Istruzioni operative di esecuzione delle prove.** In caso di giudizio finale favorevole all'esecuzione dell'attività di miscelazione, le operazioni saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente. Attesa la variabilità dell'attività, di volta in volta saranno definite, a cura del **Responsabile dell'impianto** di concerto con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Attrezzature da impiegare; DPI; Modalità di dosaggio e tempi di maturazione;

4) Il giudizio finale attestante l'effettiva possibilità di esecuzione dell'attività, reso dal responsabile dell'impianto e da chimico abilitato mediante l'esecuzione di una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto (test pilota), sarà rilasciato nel rispetto dei seguenti criteri generali:
   a) La miscelazione sarà finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
   b) Le operazioni di miscelazione saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
   c) Non sarà effettuata miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, e/o a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
   d) La miscelazione essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite;
   e) Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie e i CER dei rifiuti miscelati e indicato il CER attribuito all'inertizzato risultante;
   f) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del DM 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
   g) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela risulti pericolosa, la stessa non potrà essere smaltita nell'impianto de quo;

5) Le miscele dei rifiuti inertizzati in uscita dall'impianto devono essere **conferite esclusivamente all'interno della discarica** a cui l'impianto è funzionalmente connesso. E' fatto espresso divieto di conferire i rifiuti inertizzati presso impianti terzi di trattamento o presso altre discariche di rifiuti;

6) In caso di inertizzazione di rifiuto speciale non pericoloso **di tipo polverulento**, la tenuta della massa in ingresso avverrà all'interno del silos dedicato presente all'esterno del capannone da 80,00 mc da cui si procederà direttamente al dosaggio del rifiuto all'interno nell'unità di miscelazione con acqua ed altri reagenti evitando deposito a cielo libero che possano produrre emissione di polveri verso l'esterno;
7) La **vasca di stoccaggio** di rifiuti solidi in attesa di essere inertizzati è ricavata al chiuso all'interno di una tettoia chiusa lateralmente e dotata di accesso dedicato. In deposito è possibile tenere in stoccaggio, in modo isolato dall'esterno, una massa di volume pari a ca. 240 mc ovvero pari a 360 t; lo stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi di tipo polverulento avverrà all'interno di un **silos di stoccaggio** di volume pari a 80,00m^3 posto all'esterno;
8) Tenuto conto della capacità produttiva dell'unità di inertizzazione (50 t/ora) e degli spazi di stoccaggio in ingresso, l'esercizio dello stesso sarà organizzato per turni di durata pari a 8/10 ore/giorno senza soluzione di continuità.
9) A fine di verificare la correttezza dell'esecuzione del trattamento di inertizzazione, si procederà al prelievo, prima dell'avvio in discarica, di un campione del rifiuto inertizzato da conservare in un idoneo contenitore, sigillato a cura del responsabile dell'impianto, rappresentativo del trattamento. Il campione dovrà: a) essere individuato mediante un codice specifico e registrato su apposito registro; b) essere caratterizzato dalla data di smaltimento in discarica e dalle coordinate della cella di smaltimento; i campioni così prelevati dovranno essere conservati per almeno 60 giorni in apposito locale a disposizione dell'autorità di controllo.
10) I rifiuti prodotti dalle linea di inertizzazione da smaltirsi nel bacino di discarica interna saranno oggetto di una **procedura di campionamento** secondo la UNI 10802:2013 atta ad attestare il rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione;
11) Le lavorazioni che si prevedono di implementare sono di tipo ad umido esclusivamente per l'aggiunta di acqua all'impasto per favorire l'azione legante del cemento e del reagente. L'utilizzo di acqua è effettuato nei limiti prestabiliti e senza creare percolazioni. Saranno preferibilmente recuperate le acque di seconda pioggia trattate, in uscita dalla linea di grigliatura, disabbiatura e disoleazione, in modo da contenere al minimo i prelievi di risorsa naturale;
12) con riferimento alle **polveri e sostanze odorigene in eventuale emissione** dall'impianto di inertizzazione, il relativo capannone, messo in depressione, dovrà essere dotato di sistema di captazione, convogliamento e abbattimento delle stesse;
13) entro 90 giorni, successivi all'avvio delle attività, dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi ex D.Lgs. n.81/2009 effettuando una **valutazione delle emissioni acustiche** e, sulla scorta dell'esposizione dei lavoratori al rumore, dovrà essere valutata la necessità di istallare materiali fonoassorbenti per isolare le sorgenti di rumore più rilevanti.

7. RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto derivanti dalle attività ordinariamente svolte in impianto. Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non vengono riportati nel seguente elencato.

C.E.R.	descrizione	provenienza	destinazione
08.03.17*	toner	uffici	Recupero
13.02.08*	Olio esausto	Motore biogas e mezzi movimentazione	Recupero
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Contenitori olio esausto	recupero
16.01.07*	Filtri dell'olio	Motore biogas e mezzi movimentazione	recupero
16.06.01*	Batterie al piombo	Motore biogas e mezzi movimentazione	Recupero
16.10.02*	Soluzioni acquose di scarto	Impianto biogas	Smaltimento
19.06.99	Biogas da discarica	Bacino di smaltimento	recupero
19.07.03	Percolato di discarica	pozzi raccolta del percolato	Smaltimento
19.08.14	Fanghi dal trattamento acque reflue industriali	Impianto depurazione acque meteoriche	Smaltimento
20.03.04	Fanghi da fosse settiche	Vasca imhoff a tenuta	smaltimento

La tenuta dei rifiuti prodotti in impianto dovrà essere conforme al deposito temporaneo di cui all'art. 183, lett. bb), d.lgs. 152/06.

Il deposito preliminare del percolato deve avvenire esclusivamente nei 4 serbatoi di stoccaggio della capacità complessiva di 200 mc, disposti in idoneo bacino di contenimento. La durata massima dello stoccaggio è fissata in 180 giorni.

biogas

In relazione al sistema di gestione del biogas, l'impianto di captazione e convogliamento deve essere già predisposto alla possibilità di convogliare il biogas al sistema di recupero, da installare obbligatoriamente nel momento in cui la portata di biogas prodotto sia superiore a 1100 Nmc/die e la percentuale di metano sia superiore al 55% e comunque quando al raggiungimento della soglia di rifiuti organici biodegradabili pari al 10% del volume fino a quel momento abbancato.

Visti gli art. 214-216, d.lgs. 152/06, ai fini dell'esercizio dell'attività di recupero energetico del biogas, dovrà essere preventivamente richiesto aggiornamento della presente A.I.A., ai sensi dell'art. 29-

quater, co. 11, d.lgs. 152/06 s.m.i., oppure, qualora condotto da altro Gestore, rilascio di nuova A.I.A, coordinata alla presente, per attività accessoria tecnicamente connessa, ai sensi del combinato disposto dalle lett. i-quater) e o-bis), co. 1, art.5, d.lgs. 152/06 s.m.i.

In caso di impossibilità di avviare il biogas a recupero energetico la termodistruzione deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T> 850°C, concentrazione di O2 > 0 o = 3% in volume e tempo di ritenzione > 0 = 0,3 s. Devono, comunque, essere rispettate le condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003.

8. GESTIONE ACQUE

Approvvigionamento acque

L'approvvigionamento delle acque ad uso antincendio avverrà a valle di rilascio di concessione all'utilizzo delle stesse, previa acquisizione di parere di competenza da parte di Autorità di Bacino, atteso l'avvenuto conseguimento dell'autorizzazione alla ricerca rilasciata dalla Provincia.

Gestione Acque Meteoriche (complementare a quanto previsto da D.lgs. 36/2003)

Negli elaborati T06_Rev0_ planimetria rete idrica con individuazione dei punti di ispezione e punti di scarico (ottobre 2013), T11_Rev0_particolare impianto di trattamento acque di prima pioggia (ottobre 2013), Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – integrazione sistema di gestione e trattamento delle acque di dilavamento viabilità interna (maggio 2014), Tav. all. 2 – ubicazione impianti di trattamento acque di dilavamento viabilità interna(maggio 2014) sono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche derivanti dalle aree interne all'impianto.

Ciò premesso, si prescrive quanto segue:

1. con riferimento al sistema di gestione delle acque di prima pioggia, delle acque di piazzale servizi contiguo alla vasca di abbancamento, è necessario prevedere un ulteriore sistema di trattamento di ossidazione chimica a monte dello scarico delle acque di troppo pieno, ai fini del rispetto del regolamento regionale n. 26/2013, oggi vigente;
2. sia garantita l'efficienza dei pozzetti di controllo;
3. le acque trattate dovranno essere preferibilmente reimpiegate per uso industriale (alimentazione del serbatoio antincendio, lavaggio delle ruote dei mezzi conferitori dei rifiuti, bagnatura di strade e piazzali), nel rispetto delle norme igienico-sanitarie;
4. le aree impermeabilizzate siano mantenute costantemente pulite mediante l'utilizzo ordinario di una macchina pulitrice motorizzata;
5. dovrà essere previsto idoneo piano di manutenzione delle canalette poste all'interno dell'area di proprietà da parte del Gestore.

Gestione Acque Reflue industriali

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali.

Gestione Acque Reflue assimilate alle domestiche

Visto il R.R. n.26/2011 così come modificato dal RR n.7/2017 e smi, si prescrive lo svuotamento della vasca per il deposito temporaneo con cadenza commisurata all'utilizzo della vasca e comunque almeno una volta all'anno, a opera di ditte specializzate.

Inoltre, nel tempo dovrà essere garantito il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di stoccaggio, comunicando ogni variazione che comporti un aumento del carico organico tale da richiedere una modifica del sistema di stoccaggio temporaneo.

9. EMISSIONI ATMOSFERICHE

I punti di emissione elencati nella seguente tabella sono riportati nelle planimetrie richiamate al precedente cap. 4.

sigla	provenienza	Parametri	Limite	frequenza	
				Gest. Op.	Gest. Post Operativa
ED1	Intero ciclo	Polveri	5 mg/Nmc	Mensile	Semestrale
		Deposizione al suolo di polveri**	10,5 g/m²/30 gg	Semestrale	
ED2	Trattamento e smaltimento rifiuti	CO_2 ; O_2 ; CH_4	--------	Mensile	Semestrale
		NH_3 ; mercaptani ; H_2S	L.R. 7/1999	Semestrale	
		Biogas	--------		
		Sostanze odorigene	L.R. 7/1999 (vedi nota *1)	Semestrale	Annuale
E1	Torcia Biogas	Polveri CO C.O.T. Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo Cd+TI Hg Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn HCL HF	10 mg/Nmc 50 mg/Nmc 10 mg/Nmc 200 mg/Nmc 100 mg/Nmc 0,05 mg/Nmc 0,05 mg/Nmc 0,5 mg/Nmc 5 mg/Nmc 1 mg/Nmc	Semestrale	Annuale
E2	Recupero energetico biogas	(vedi nota *2)			
E3	inertizzazione	polveri	10 mg/Nmc	semestrale	
		C.O.T.	10 mg/Nmc		
		Sostanze odorigene	L.R. 7/1999 (vedi nota *1)		

*1) I valori limite sono definiti, in accordo con Arpa Puglia, a seguito di monitoraggio effettuato durante il primo anno dal rilascio del presente titolo.
*2) definiti in ambito di comunicazione di inizio attività ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente.

I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, l'integrità degli stessi deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale.

Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, che comportano fermate superiori alle 48 ore, devono essere comunicati il prima possibile alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, unitamente alle modalità di ripristino delle condizioni ordinarie di esercizio, analogamente a quanto disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 in caso di autorizzazione "ordinaria".

Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Emissioni Odorigene

Per il primo anno, sia effettuato un monitoraggio conforme alle disposizioni della L.R. 7/99 come modificata dalla L.R. 23/2015, all'esito del quale saranno individuate le sostanze più significative da indagare nelle analisi delle emissioni degli anni successivi, ad integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le concentrazioni odorimetriche, presso i recettori individuati, dovranno essere contenute entro i valori limite di accettabilità di riferimento per l'uso del territorio interessato e dimostrata la sostenibilità delle stesse.

A tal fine, valutate le emissione odorigene, ai sensi della normativa vigente, con campionamento delle sostanze più significative, sui punti di emissione convogliata E3 e su un numero rappresentativo di punti in relazione alle fonti di emissione diffusa, gli esiti delle attività di campionamento saranno considerati quali dati di input per l'analisi modellistica delle emissioni odorigene, effettuata con metodo di tipo lagrangiano (es: Calpuff), al fine di valutarne gli impatti sui recettori sensibili.

Emissioni Diffuse

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti.

Sia effettuata, con frequenza di monitoraggio semestrale, la misurazione delle emissioni diffuse di biogas dal corpo discarica con metodologia flux-box al fine di effettuare la successiva modellizzazione, media annuale, delle ricadute sul territorio. *(cfr. ARPA Puglia n. 16976 del 21/03/14)*

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti da eventuali stoccaggi e da movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V, parte I, parte V, D.Lgs. 152/06 e smi.

Misure discontinue degli autocontrolli

Il monitoraggio in autocontrollo e le metodiche di campionamento sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato B).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento ARPA PUGLIA DAP BAT.

In ogni caso che deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne il posizionamento dei punti di prelievo ed in ordine ai seguenti ed ulteriori aspetti:

- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06.

I dati dei controlli ambientali relativi all'impianto devono essere riportati su apposito registro previsto dal punto 2.7, dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.

I certificati d'analisi, completi di giudizio chimico esperto di tecnico abilitato, siano trasmessi all'ARPA Puglia– DAP BT e alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. con la medesima frequenza di monitoraggio.

Sia compilato ed aggiornato il Catasto delle Emissioni Territoriali, residente presso il sito internet di ARPA Puglia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, siano comunicate la data di avvio delle attività messa in esercizio nonché la data di messa a regime degli impianti, con un anticipo di almeno 15 giorni; a tal proposito, si stabilisce che il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto non deve essere superiore a giorni trenta.

Le analisi relative alle emissioni di un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (cd. "marcia controllata") pari a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime, durante i quali devono essere effettuati almeno n. 3 campionamenti significativi, conformi al punto 2.3, allegato VI, parte V, d.lgs. 152/06, in giorni non consecutivi, di cui l'ultimo ricadente al 10^ giorno, e in assetto di worst case, comunicandone preventivamente le date all'ARPA Puglia DAP BAT, per quanto al sub 2), e alla Provincia B.A.T. o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A.

Metodi di prelievo ed analisi delle emissioni

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Conformità a quanto previsto dalle norme tecniche UNI 10169:2001, UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013.

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento ovvero, in caso di impossibilità, attenersi alle disposizioni delle norme tecniche UNI sopra menzionate previste per questi casi.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il gestore dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli, dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. non sono considerate idonee scale portali

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

10. EMISSIONI SONORE

L'elaborato "Valutazione di impatto acustico: relazione tecnica" (vers. del 19/09/2014 - all. 5 alla Relazione "Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel verbale della II conferenza di servizi del 26 febbraio 2015") individua le fonti emissive ed i punti di misurazione dei livelli di rumore.

Il Comune di Barletta non si è ancora dotato di Classificazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447. Non essendo disponibile il Piano di classificazione acustica sono applicabili i limiti del DPCM 1 marzo 1991.

Sul punto si prescrive quanto segue:

- sia verificato il rispetto dei limiti di legge o del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica vigente, con campagne di misura, a cadenza definita nel Piano di Monitoraggio e Controllo, condotte da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della L. 447/95;
- per ogni fase di realizzazione e gestione della discarica, le misure fonometriche ambientali, atte a confermare quanto elaborato nello studio previsionale, dovranno essere eseguite in coerenza con le specifiche relazioni approvate e in assetto di worst case dell'impianto;
- durante la fase di allestimento del bacino di discarica, qualora all'esito delle predette misure, si evidenzi un superamento dei valori limite di immissione sonora, dovranno essere sospesi i lavori fino all'installazione di idonee barriere fonoassorbenti che consentano la mitigazione delle emissioni acustiche; In tal caso il Gestore, informando tempestivamente la competente Provincia, dovrà sospendere le operazioni di allestimento del bacino di discarica per il tempo necessario all'installazione delle barriere fonometriche che dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di ARPA Puglia;

Al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi le aperture del capannone dell'impianto di inertizzazione, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico.

11. CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi Allegati.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Provincia BAT o di diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, Dlgs. 152/06 s.m.i.).

11.1 - Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica

Con specifico riferimento alla realizzazione dell'impianto, con la DD n.124 del 09/12/2008 sono state impartite prescrizioni inerenti i lavori di allestimento del volume di discarica (*Fase A – Realizzazione dell'invaso e del sottofondo; Fase B – Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale; Fase C – Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane); Fase D – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale; Fase F – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento; Fase G – Realizzazione delle opere di servizio; Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità dell'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica*) essenzialmente finalizzate all'allestimento dell'impermeabilizzazione del catino di fondo e degli argini perimetrali a "*ramo d'abete*" (*da realizzarsi per strati successivi*) di impermeabilizzazione delle pareti su verticale dell'ex cava da realizzarsi in concomitanza con la coltivazione della discarica al fine di avviare l'attività di abbancamento dei rifiuti.

In ottemperanza a quanto previsto dalla DD n.124 del 09/12/2008, la ditta ha comunicato la realizzazione per step dell'insediamento come da relazioni di collaudo allegate alle comunicazioni di cui al par.5.1.

Ciò premesso, restano ferme le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto di discarica, in corso d'opera:

1. L'impianto e le attrezzature utilizzate devono essere realizzati secondo le specifiche progettuali approvate con DD n.124 del 09/12/2008 e successive integrazioni autorizzate e/o dovute in ottemperanza delle prescrizioni A.I.A. e/o impartite dagli Enti interessati, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 relative alle discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988, per quanto non modificato con il presente atto;

2. Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, in modo da interdire l'accesso ai non autorizzati. Lungo il perimetro della discarica deve essere presente un'idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo. Dovrà essere assicurata la constante e regolare manutenzione della barriera arborea (le fallanze andranno periodicamente risarcite) e della recinzione;
3. Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale. Dovrà essere garantita la costante manutenzione di queste strutture nel rispetto delle prescrizioni imposte dal punto 2.2 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii.
4. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei e di animali randagi.
5. All'ingresso dell'impianto deve essere presente un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003 e D.M. A.T.M.M. 27/09/2010, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
6. La quota di chiusura della discarica dovrà essere univocamente riferita al caposaldo di posizione ed altitudine note già ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. Il caposaldo dovrà essere sempre facilmente accessibile. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato;
7. La barriera di impermeabilizzazione (laterale da realizzarsi con il procedere della coltivazione della discarica e di chiusura finale del corpo rifiuti nel rispetto degli schemi grafici approvati con DD n.124 del 09/12/2008) dovrà essere costituita da materiale naturale e posata per strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione previa adeguata preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
8. Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione (laterale da realizzarsi con il procedere della coltivazione della discarica e di chiusura finale del corpo rifiuti nel rispetto degli schemi grafici approvati con DD n.124 del 09/12/2008) costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere

determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

9. Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione.
10. Il materiale naturale utilizzato per lo stato di drenaggio delle acque di infiltrazione nel terreno di copertura definitiva deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm;
11. Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia;
12. E' fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
13. La rifiuteria è il luogo preposto, e per questo opportunamente attrezzato, alla ricezione e allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in relazione alle valutazioni riguardanti la qualità e la provenienza degli stessi finalizzate alle conseguenti operazioni di abbancamento nelle apposite celle di coltivazione. L'area deve essere manutenuta garantendo costantemente l'impermeabilità delle superfici carrabili e di deposito;
14. Il gestore dovrà garantire che tutti i rifiuti, prodotti durante l'attività di cantiere e allestimenti, siano gestiti secondo la normativa vigente, limitando in particolare durante il trasporto la dispersione di polveri.

Prescrizioni relative al collaudo dell'impianto di discarica in corso d'opera, aggiornate allo stato attuale dell'avanzamento della coltivazione già in essere:

15. Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori;
16. Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi di realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

17. Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Provincia di Barletta – Andria – Trani, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti presso la discarica, secondo quanto indicato nei seguenti sub 18) e sub 19);
18. Collaudo barriera di impermeabilizzazione (materiale naturale):
    18.1. Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
    18.2. Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
    18.3. Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali).
    18.4. Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n.4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
    18.5. Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
    18.6. Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n.4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
    18.7. Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
    18.8. Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
    18.9. Certificazione finale della idoneità delle barriere.
19. Collaudo barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane)
    19.1. Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
    19.2. Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
    19.3. Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione di analisi di laboratorio su almeno n.2 campioni prelevati in cantiere.
    19.4. Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88) e della idonea disposizione delle membrane.

19.5. Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
19.6. Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
19.7. Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
19.8. Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
19.9. Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
19.10. Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
19.11. Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate rispetto al caposaldo di riferimento.
19.12. Certificazione finale della idoneità della barriera.

11.2 - Condizioni specifiche per l'esercizio dell'impianto

La conduzione delle operazioni di allestimento ed esaurimento del volume di discarica, di realizzazione della copertura provvisoria e definitiva del corpo rifiuti, come descritta e approvata nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4, deve essere implementata nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni.

Fase di allestimento

1. Si richiamano le prescrizioni di cui al paragrafo 11.1 "Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica";
2. Nella fase di allestimento della discarica (impermeabilizzazione progressiva delle sponde perimetrali in elevazione) è necessario accertarsi a mezzo di specifiche indagini e prove geotecniche che il substrato geologico, in considerazione della morfologia della discarica e dei carichi previsti nonché delle condizioni operative, non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della discarica;
3. Tutti i rilievi devono essere riferite al caposaldo esistente che dovrà rimanere libero da ostacoli, mantenuto in condizioni di facile accessibilità ed in condizioni di adeguata stabilità evitando la realizzazione delle vicinanze di strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisori, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Si dovrà evitare la realizzazione di ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà esser mantenuto agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di

riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità;

4. Il gestore è tenuto ad evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;
5. Utilizzare, per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti;

Modalità e criteri di deposito

6. La coltivazione del bacino controllato di smaltimento dovrà avvenire in conformità a quanto descritto nell'elaborato "Modalità di deposito dei rifiuti – risposta alle integrazioni richieste al p.to 9 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015" del maggio 2015 e della TAV. 01 "Modalità di deposito dei rifiuti – fasi di coltivazione" del maggio 2015;
7. Non sono previste celle a specifica destinazione di rifiuto;
8. È fatto divieto di ricevere e abbancare rifiuti contenenti amianto, attesa la rinuncia del gestore formalizzata giusta nota n. pc01/14 AS/ce del 25/03/14, in atti al prot. n. 19382 del 25/03/14;
9. La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività di estrazione del biogas dal corpo rifiuti già in fase di gestione operativa;
10. Il gestore è tenuto a predisporre un sistema di registrazione per la tracciabilità dei conferimenti in relazione ai tipi di rifiuti conferiti e alle aree di conferimento all'interno del volume di discarica;
11. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli ammassi e delle strutture della discarica suscettibili di essere oggetto di possibili interferenze. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.
12. Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.

Copertura giornaliera.

13. Deve essere costantemente assicurata, almeno con frequenza giornaliera, l'efficace costipazione e la contestuale copertura dei rifiuti abbancati mediante la realizzazione di uno strato di materiale di spessore adeguato che, in caso di formazione di depressioni dovute alla costipazione dei rifiuti sottostanti, dovrà essere risarcito in modo da recuperare gli avvallamenti che si creano a seguito del cedimento del corpo sottostante;
14. Allo scopo potranno essere utilizzati "aggregati riciclati", qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività terze di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005 o altro materiale inerte di idoneo spessore e caratteristiche in osservanza a quanto disposto al P.to 2.10 dell'All. 1 del D.Lgs. n. 36/03;
15. È fatto divieto di utilizzo di rifiuti inerti accettati in ingresso e destinati allo smaltimento;

Impianti di servizio e infrastrutture

16. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica. Le acque di prima pioggia, a valle del trattamento, saranno convogliate nella vasca antincendio, ovvero qualora in eccesso rispetto alla capienza massima della vasca saranno reimpiegate sui piazzali per il lavaggio e/o abbattimento polveri e a scopo irriguo, nel pieno rispetto della normativa sugli scarichi. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, a valle del trattamento previsto, saranno scaricate in trincee drenanti appositamente realizzate, nel pieno rispetto della normativa di settore;
17. Assicurare lo smaltimento dei fanghi, oli e grassi rinvenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia BAT le attestazioni di conferimento;
18. Eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al recettore finale;
19. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato al fondo del catino di deposito rifiuto minimo compatibile il corretto funzionamento dei sistemi di estrazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato;
20. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori della discarica. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
21. Il sistema di estrazione del biogas dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscono elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione d'emergenza. In caso di produzione significativa di biogas si prevedrà un impianto per la valorizzazione ed il recupero energetico, ai sensi del punto 2.5, all. I, d.lgs. 36/2003;
22. Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del

L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003;

23. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
    - il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
    - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
    - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
    - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
    - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti;
24. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma. Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali;
25. Il gestore dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità del funzionamento della torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas;
26. Il gestore è tenuto a mantenere la continuità della pavimentazione della viabilità interna di manovra, la piena funzionalità ed efficienza delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree di interesse dalla movimentazione dei rifiuti;
27. La viabilità di accesso alla discarica deve essere mantenuta sempre percorribile in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
28. L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
    - Direzione ed intensità del vento,
    - Temperatura dell'aria,
    - Umidità dell'aria,
    - Precipitazioni meteoriche,
    - Evaporazione.

    I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
29. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.

30. E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

11.3 - Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.

L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali allegati alla istanza presentata e alle successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e tutte le prescrizioni gestionali di cui all'Allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/88, per quanto non modificato con il presente atto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- Ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- Ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- Diminuire le emissioni in atmosfera con particolare riferimento a quelle odorigene.

La conduzione delle operazioni di allestimento ed esaurimento del volume di discarica, di realizzazione della copertura provvisoria e definitiva del corpo rifiuti, come descritta e approvata nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4, deve essere implementata nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Durante la gestione della discarica, la società deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato;
2. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, anche a seguito di eventuali formali segnalazioni di molestie olfattive, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo;
3. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti;
4. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitaria atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;

5. E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati;
6. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel Piano di Emergenza Interno (vers. 15/04/2014), nel Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (vers. 18/03/2014), oltre che a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;
7. Deve essere assicurata la piena efficienza delle risorse e delle procedure d'intervento in caso di incidenti nel rispetto di quanto previsto dai predetti piani;
8. Con riferimento agli aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, all'esito dei lavori previsti, dovrà essere presentata al Servizio SPESAL della ASL BAT richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
9. Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti accessori, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate;
10. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo del'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto;
11. L'ARPA Puglia DAP BAT potrà eseguire controlli periodici sulle acque meteoriche trattate, al fine di accertare l'adeguamento della qualità degli stessi ai parametri imposti dalla legge.
12. Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Ai sensi dell'art. 29-decies, co. 1, d.lgs. 152/06 s.m.i., il Gestore dovrà comunicare, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date di avvio e del termine previsto di ogni fase di allestimento del bacino di discarica.

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06) alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., all'Arpa Puglia ed al Comune di Barletta. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e della normativa regionale vigente.

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al

Comune di Barletta e ad Arpa Puglia annualmente (entro il 30 aprile) una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- il volume di rifiuti annualmente abbancato e il volume residuo, corredato da rilievo planimetrico quotato;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD;
- a tal fine la Società dovrà integrare la relazione annuale, con argomentazioni che dimostrino la ricerca continua di fattibilità tecnico-economica atta all'introduzione, nelle lavorazioni, della migliore tecnica disponibile.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 48 ore successive all'evento), in modo scritto all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune di Barletta, all'ARPA Puglia Dap BAT e alla ASL BAT, particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento le cui anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio sono superiori alle 48 ore e tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore alle 48 ore;
- eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti a rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

Il gestore è tenuto alla tenuta del registro marce in condizioni di emergenza e alla trasmissione annuale di detto report in occasione dell'invio della relazione annuale.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, alla Regione Puglia e al Comune di Barletta la data prevista di termine dell'attività.

12.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (rev. 03, del 19/06/2014) predisposto per l'impianto e presentato dal Gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in Allegato B.

Prescrizioni di carattere generale

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare:

1. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
2. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – Dap BT, in qualità di Autorità competente di Controllo, alla Provincia BAT o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. , al Comune di Barletta, per i successivi adempimenti di propria competenza.

L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni in ordine alla sorveglianza e controllo dell'impianto in fase di gestione operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente allegato.

Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Daisy s.r.l. salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Barletta – Andria - Trani.

Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad A.R.P.A. e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.

Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.

12.1 - RELAZIONE SEMESTRALE

Le relazioni relative ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre devono essere trasmesse, all'attenzione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, ARPA Puglia e Comune di Barletta, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, e devono rispettare, oltre a quanto richiesto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, le seguenti indicazioni:

a) **acque sotterranee**

1. le analisi devono essere effettuate con cadenza minima trimestrale, su tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

Soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica (°C)
Temperatura delle acque di falda (°C)	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, Mv)	

2. Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

Data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

3. Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche con riferimento ai seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, -mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso. A cadenza semestrale sono inclusi i metalli. Almeno una volta l'anno è necessario integrare con i seguenti parametri: BOD5, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati;
4. Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.lgs. n.152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

5. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli derivanti dalla campagna di monitoraggio almeno annuale, di cui all'art. 9, comma 1, lett. g), del D.lgs. n.36/2003, sulla base degli esiti analitici e previa validazione degli stessi, effettuata con A.R.P.A. Puglia-DAP Bari, con ogni eventuale onere posto in capo al gestore dell'impianto di discarica. In caso di superamento di tali livelli, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.
6. I dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica.

b) acque superficiali di drenaggio

1. Le analisi devono essere effettuate con cadenza minima trimestrale, presso i pozzetti di ispezione, prima dello scarico, con la rilevazione dei parametri di cui alla Tab. 4, all. 5, parte III, D.lgs. n.152/2006.
2. Le analisi delle acque di drenaggio di piazzale, effettuate con cadenza minima trimestrale, presso la vasca di prima pioggia e immediatamente prima dello scarico per le acque di seconda pioggia, con la rilevazione dei parametri di cui alla Tabella 4 dell'allegato 5 degli allegati alla parte III de D.lgs. n.152/2006.
3. In caso di superamento dei limiti, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

c) percolato

1. Il quantitativo prodotto mensilmente dalla discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
2. Le analisi del percolato effettuate con cadenza minima trimestrale, con la rilevazione dei parametri di seguito indicati: conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd. Nell'ambito delle suddette analisi dovranno essere rilevati anche altri parametri rappresentativi della composizione dei rifiuti depositati in discarica.

d) emissioni in atmosfera

1. Le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del gas presenti, effettuate sui parametri minimi di seguito indicati: CH_4, CO_2, O_2, con regolarità mensile compreso temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile, e

caratterizzazione quantitativa; H2, H2S, polveri totali, NH3, mercaptani e composti volatili con frequenza semestrale.

2. Le analisi della qualità dell'aria, effettuate con cadenza minima mensile, prevedendo almeno tre punti di prelievo posti esternamente all'area di discarica: 2 in prossimità di bersagli sensibili a monte ed a valle della discarica relativamente alla direttrice dei venti dominanti, ed uno presso un punto individuato come "bianco" di confronto, non interessato dall'attività di discarica ma avente caratteristiche al contorno simili a quelli monitorati. I parametri da misurare e le sostanze da analizzare sono: CH4, COT, polveri totali.
3. La strategia di campionamento e analisi dovrà essere concordata con A.R.P.A. Puglia, che valuterà l'opportunità o meno di coinvolgere, a tal fine, l'ASL BAT
4. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.
5. il quantitativo di biogas prodotto ed estratto e le relative procedure di trattamento e smaltimento;

e) altro

1. **quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti**, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume dei rifiuti smaltiti presso ciascun settore;
2. **prezzi di conferimento**;
3. **volumetria utile residua** per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico riferito al caposaldo individuato, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato;
4. i dati registrati dalla **centralina meteorologica** secondo quanto segue:
    - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
    - temperatura (min, max, 14h CET) giornaliera
    - direzione e velocità del vento, giornaliera
    - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
    - umidità atmosferica (14h CET), giornaliera
5. opportune valutazioni inerenti il **bilancio idrologico** della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato della stessa.

21.2 - RELAZIONE ANNUALE

La relazione deve essere trasmessa, all'attenzione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, ARPA Puglia e Comune di Barletta, entro il mese di gennaio, contenente:

a) una **relazione tecnica riassuntiva** dei dati relativi ai monitoraggi semestrali ambientali dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
b) eventuali **interventi periodici di manutenzione** degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
c) stato di avanzamento delle **operazioni di recupero ambientale**;
d) verifica dell'efficienza del **sistema di estrazione del percolato e del biogas**, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
e) una relazione **contenente i controlli ambientali ed ecotossicologici**, effettuati con ***cadenza minima annuale.***

13. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali.

Gli elaborati Piano di emergenza interno (vers. 15/04/14) e Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (vers. 18/02/14) descrivono le procedure per la gestione degli eventi incidentali.

A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo la normativa vigente o le prescrizioni imposte con la presente autorizzazione.

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e agli Organi di Controllo.

Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

14. CHIUSURA DEFINITIVA DELLA DISCARICA, RIPRISTINO AMBIENTALE ED ATTIVITA' DI POST GESTIONE

In coerenza con quanto riportato nell'elaborato Piano di Gestione Post Operativa e Piano di Ripristino Ambientale.

Gli interventi previsti saranno implementati nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Copertura finale provvisoria.

1. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica, il gestore dovrà avviare la realizzazione di una copertura provvisoria, da completare entro 1 anno, che possa garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, oltre che assicurare i lavori di manutenzione riguardanti lo stato evolutivo degli assestamenti del corpo della discarica fino alla realizzazione della copertura definitiva. La copertura provvisoria dovrà prevedere, al minimo, la posa di telo di LDPE sul materiale inerte costituente la copertura giornaliera del corpo discarica è prescritto al fine di ridurre al minimo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo rifiuti. Il gestore ha facoltà di definire una diversa conformazione della barriera provvisoria fermo il rispetto delle condizioni di isolamento dei rifiuti abbancati previsto dal D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii;
2. È fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica, alla Provincia di Barletta – Andria – Trani, , all'A.R.P.A. DAP BAT ed al Sindaco del Comune di Barletta;

Copertura finale definitiva.

3. I profili finali della discarica sono descritti nell'elaborato "Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – risposta alle prescrizioni AIA, allegato "D" punto 5 e allegato "E" punto 2 – fine conferimento rifiuti – planimetria e sezioni" del maggio 2014;
4. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica della conformità della morfologia del corpo della discarica - in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio;
5. Laddove compatibile con le caratteristiche dell'opera in materiale sciolto da realizzarsi e delle prestazioni geotecniche richieste, verificare la possibilità che il previsto piano d'imposta del capping finale, da realizzarsi sul corpo rifiuti preventivamente compattato dello spessore indicato dal proponente di 0,50m, possa essere realizzato mediante l'impiego di "aggregati riciclati" qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005;

6. La realizzazione del capping di chiusura finale ex par.2.4.3 dell'All.1 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii. sia avviata al termine del processo di assestamento del corpo rifiuti ed all'esaurirsi dei "cedimenti/assestamenti" del corpo rifiuti che tipicamente si registrano in questo tipo di impianti;
7. Per la determinazione degli assestamenti si dovrà effettuare un monitoraggio trimestrale (ad esempio rilievo topografici di dettaglio) che prevede un numero di elementi non inferiore a 4 punti di indagine per ettaro. L'abbassamento sarà calcolato come media aritmetica degli assestamenti di tutti gli elementi inseriti. Il processo di assestamento può ritenersi esaurito, e quindi avviabile la realizzazione della copertura definitiva, allorquando si verifichi che l'abbassamento percentuale registrato nell'ultimo anno, rispetto all'abbassamento totale registrato a partire dal momento della cessazione dei conferimenti, sia inferiore al 3%;
8. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo di posizione ed altitudine note, già ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica recante le coordinate e quote;
9. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone, non destinate a produzioni alimentari umane e zootecniche. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnessione ecologica), non prevedendo l'utilizzo agricolo dell'area.
10. Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
11. Il rispetto delle prescrizioni contenute delle previsioni del progetto di chiusura definitiva deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Barletta – Andria – Trani ed al Sindaco del Comune di Barletta, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

    FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

    - Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
    - Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura;
    - Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio;
    - Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio;

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo);
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n.3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici);
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica, (almeno n.4 verifiche);
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica ≤ 1x10-6 cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n.4 prove di permeabilità eseguite in sito);
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate;
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio;
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE C: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm), e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n.4 verifiche);
- Verifica della stabilità dello strato sulle superfici in pendio;
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata;
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica;
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato;
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione;
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico;
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE F: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale:

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura;
- Indicazione di tutte le opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni;
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

12. In conformità all'art.12 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii., il Gestore dovrà richiedere, entro 30 giorni dall'avvenuta completa realizzazione della copertura definitiva, l'ispezione finale in impianto al fine di decretarne la chiusura;
13. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura.

Ripristino ambientale

A corredo dell'istanza di ispezione finale ex art. 12, d.lgs. 36/03:

- sia prodotto il computo metrico dei lavori di re-impianto della copertura vegetale prevista in progetto (tipologia e quantificazione delle essenza da implementare, impianto di irrigazione, materiali per la realizzazione di pavimentazioni carrabili e pedonali, illuminazione, ecc..);
- sia prodotto un crono programma di realizzazione dei lavori di impianto della copertura vegetale prevista in progetto (dal momento di completamento della copertura finale);

gestione post operativa

- Dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi.

- A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 novembre dell'anno precedente, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione previsti per l'anno successivo;
- A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 gennaio dell'anno successivo, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione effettivamente eseguiti sulle parti di impianti indicate nel documento sopra richiamato per l'anno predente dando evidenza dell'istituzione e compilazione del registro delle manutenzioni di cui al Cap.3 del documento sopra richiamato;
- La durata della gestione post operativa della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e, comunque, fino a quando l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs. 36/03 e successive modifiche.
- A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- Durante la gestione post-operativa della discarica la società Daisy s.r.l. Unipersonale S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni della discarica riconducibili alla sua attività, in fase di gestione post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso

alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

- E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.
- Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta.

15. GARANZIE FINANZIARIE

Nelle more della pubblicazione del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9-septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, fatta salva la facoltà della Provincia di richiederne successivamente integrazioni e/o modifiche, mutuando i criteri di calcolo da quanto prospettato dal legislatore nazionale con nota n. 20553/TRI del 25/07/14 del Ministero dell'Ambiente, contenente bozza di Decreto Interministeriale recante "i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento rifiuti", ai sensi dell'art. 14, d.lgs. 36/2003, l'importo delle garanzie finanziarie è così calcolato:

- Garanzia per la gestione operativa, comprese le procedure di chiusura:
  Garanzia (euro) = [CapU (mc) x CUV (€/mc)] + [SUP (mq) x CUS (€/mq)]
  3.851.000,00 € = (350.000 mc x 10,5 €/mc) + (22.000 mq x 8 €/mq)
- Garanzia per la post gestione successiva alla chiusura della discarica:
  Garanzia (euro) = [CapU (mc) x CUV (€/mc)] + [SUP (mq) x CUS (€/mq)]
  2.769.000,00 € = (350.000 mc x 7 €/mc) + (22.000 mq x 14,5 €/mq)

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate e/o adeguate, non oltre 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 9-septies, d.lgs. 152/06, in una delle forme previste dall'art. 1 della Legge. n. 348/1982, ovvero:

- da reale e valida cauzione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827/24 e smi;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del R.D.L. n.375/36 e smi;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, su attestazione espressa dal competente Ufficio della Banca d'Italia.

L'articolo 14, comma 3, lettera a) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa, è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle

verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dei lavori di recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- presenza di percolato nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei pozzi di estrazione del biogas (laddove applicabile) nella quantità minima che può essere garantita dai sistemi di estrazione;
- piena efficienza dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- piena efficienza dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- piena efficienza dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- piena efficienza degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).

L'articolo 14, comma 3, lettera b) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione post-operativa, è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dell'avvenuto recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- assenza di percolato e biogas nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei pozzi di estrazione del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).

PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 333 DEL 18/04/2018

VI Settore - Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura,, e Az. Agricole,Ambiente, Rifiuti, Elettrodotti (Provincia BAT)
N. 43 Reg. Settore del 18/04/2018

Oggetto: D.LGS.152/2006 e s.m.i. – Riesame periodico con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. 124/2008 – Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località San Procopio - Comune di Barletta (BT) - Società DAISY s.r.l.

Alla presente determinazione, adottata il 18/04/2018, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 333 anno 2018

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia il 18/04/2018, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento per l'adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

il D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

Il D.M. 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione DM 3 agosto 2005".

La Circolare del MATTM n. 0022295 GAB del 27.10.2014 "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal titolo 111 - bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";

La Circolare del MATTM n. 0012422 GAB del 17.06.2015 "ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";

La Circolare del MATTM n. 0027569 GAB del 14.11.2016 "criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";

la L.R. 14 giugno 2007 n.17;

la L.R. 12 febbraio 2014 n.3;

La D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 "Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione";

La D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 "Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore";

La L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 e smi 'Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale".

la L.R. Puglia 16 aprile 2015 n. 23 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17".

Il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "Piano di Tutela delle Acque'.

Il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.).

Il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3).

VISTI, altresì

il D.Lgs. n. 267/2000;

l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

la DPP n. 53 del 29/12/2016 e il connesso allegato "A" con cui sono state modificate ed approvate le "Norme di funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali"

lo Statuto della Provincia di Barletta Andria Trani;

la Deliberazione del presidente della Provincia n. 7 del 23.02.2018 avente ad oggetto "*Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Barletta - Andria - Trani. ai sensi dell'art. 1, co. 844 della L. n. 205/2017*";

la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 4 del 20.01.2018 avente ad oggetto "*Assegnazione provvisoria delle risorse finanziarie ai dirigenti responsabili dei servizi ed indirizzi operativi – Esercizio provvisorio anno 2018*";

la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 59 del 29.12.2016 avente ad oggetto *"Piano delle Performance 2016-2018: PDO/PEG su base triennale. Approvazione"*;

la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 5 del 31.01.2018 avente ad oggetto *"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2018-2020. Aggiornamento 2018"*;

la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 14.11.2017 avente ad oggetto: *"Bilancio di Previsione Finanziario Annualità 2017 con finalità autorizzatoria e 2018-2019 con finalità conoscitiva e relativi allegati, assestamento generale di bilancio e salvaguardia equilibri di bilancio esercizi 2017. Approvazione definitiva"*;

la Deliberazione del Consiglio Provinciale 57 del 14.11.2017 avente ad oggetto *"Documento Unico di Programmazione 2017-2019. Approvazione definitiva";*

PREMESSO CHE

Con istanza n. LU08/13 As/dg del 05/06/13, in atti al prot. n. 33131 del 06/06/13, la Società DAISY s.r.l Unipersonale ha presentato domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bari con D.D. 124 del 09/12/2008, la cui documentazione è stata resa disponibile dalla Provincia, agli Enti e Amministrazioni interessate nel procedimento, con comunicazione di cui alla nota n. 45464 del 08/08/13;

Con nota n. 41698 del 18/07/13, pubblicata per quindici giorni anche all'albo pretorio dell'Ente dal 01/08/13 al 16/08/13, la Provincia B.A.T. ha comunicato l'avvio del procedimento a far data dal 06/06/13;

Con nota n. 11630 del 06/09/13, in atti al prot. n. 50794 del 11/09/13, la AdB Puglia ha comunicato che *"dagli elaborati scaricati dal link indicato non risultano vincoli di competenza di questa Autorità per le aree oggetto d'intervento"*, confermando successivamente con nota n. 5674 del 09/05/14, in atti al prot. n. 28205 del 12/05/14, che *"non risultano vincoli PAI";*

Con nota n. 22579 del 09/04/14, la Provincia B.A.T. ha convocato la prima riunione di conferenza di servizi in data 21/05/14, successivamente rinviata con nota n. 28194 del 12/05/14, per sopraggiunti impegni istituzionali, al 30/05/14, il cui verbale è stato formalmente trasmesso ai partecipanti con nota n. 35068 del 13/06/14;

Con nota n. PC13/14 del 05/06/14, in atti al prot. n. 33508 del 06/06/14, la Società ha trasmesso "la comunicazione di preavviso per l'avvio della fase di gestione operativa della discarica ai sensi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

del RD 1265/1934", come richiesto in sede di conferenza di servizi, mentre con nota n. PC15/14 AS/ce del 25/07/14, in atti al prot. n. 44786 del 28/07/14, ha depositato una relazione tecnica a riscontro di quanto emerso in sede di riunione del 30/05/14;

Con nota n. 4315 del 27/01/15, la Provincia ha riscontrato la richiesta di aumento temporaneo a 500 t/d dei quantitativi giornalieri di rifiuti in ingresso, avanzata dalla Società con nota n. PC01/15 AS/ce del 12/12/14, in atti al prot. n. 1467 del 13/01/15, richiedendo l'avvio formale del procedimento di modifica dell'A.I.A. ai sensi della DGR 648/2011;

Con nota PC05/15 DT/ce, in atti al prot. n. 8853 del 20/02/15, la Società ha presentato istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies D.lgs. 152/06 per aumento dei quantitativi dei rifiuti in ingresso a 370 t/d; in vista della seconda riunione di conferenza di servizi, *"in applicazione dei principi di concentrazione ed efficacia del procedimento amministrativo, al fine di poter acquisire le osservazioni e le informazioni degli Enti partecipanti"*, con nota n. 8958 del 20/02/15, la Provincia ha reso nota la richiesta della Società a tutti gli Enti convocati;

In data 26/02/15, si è svolta la seconda riunione della conferenza di servizi, convocata con nota n. 2245 del 16/01/15 ed il cui verbale definitivo, all'esito di condivise correzioni, è stato formalmente trasmesso con nota n. 12953 del 13/03/15;

A riscontro delle osservazioni e delle richieste della conferenza di servizi, la Società ha trasmesso documentazione integrativa con proprie note n. PC08/15 AS/ce del 10/04/15, in atti al prot. n. 17786 del 13/04/15, n. PC11/15 AS/ce del 12/05/15, in atti al prot. n. 22936 del 13/05/15, n. PC14/15 AS/ce del 14/05/15, in atti al prot. n. 23320 del 14/05/15;

In data 21/10/15, si è svolta la terza riunione di conferenza di servizi, convocata in data 04/09/15 con nota n. 34776 del 27/07/15 e poi differita con nota n. 43601 del 02/10/15, anche a seguito di richiesta di ARPA Puglia del 02/10/15, il cui verbale è stato formalmente trasmesso con nota n. 47101 del 22/10/15;

la Provincia, in accoglimento della richiesta del Comune di Barletta, con nota n. 53327 del 25/11/15, ha chiesto chiarimenti ed indirizzi applicativi alla Regione Puglia in relazione alla normativa e alla pianificazione regionale vigente, mentre con nota n. 53328 del 25/11/15, ha chiesto parere di competenza al relativo settore provinciale per gli aspetti attinenti al PTCP;

con propria nota n. 12092 del 15/12/15, in atti al prot. n. 56362 del 15/12/15, il Servizio regionale Gestione Rifiuti, a riscontro della nota n. 53327 del 25/11/15, ha precisato che *"il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) approvato con DGR n. 819 del 23/04/15, pubblicato sul B.U. n. 83 del 16/06/2015, non prevede esclusioni/deroghe per i procedimenti in corso. Pertanto le valutazioni e le conseguenti decisioni in merito dovranno essere prese dalle Autorità Competenti tenendo in considerazione tutti i pareri di merito ritenuti opportuni e senza che si configuri una violazione dei contenuti del Piano stesso";*

con propria nota n. PC16/15 AS/se del 18/12/15, in atti al prot. n. 57157 del 21/12/15, la Società ha trasmesso documentazione integrativa, a riscontro delle richieste e delle osservazioni espresse dagli Enti nell'ambito dei lavori della terza riunione di Conferenza di servizi;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

con nota n. 74854 del 22/12/15, in atti al prot. n.. 57364 del 22/12/15, ARPA Puglia trasmette la relazione conclusiva per ispezione ordinaria, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, d.lgs. 152/06, non rilevando alcuna criticità ambientale o tecnica dovuta alla gestione dell'impianto;

con nota n. PC01/16 DT/ce del 08/01/16, in atti al prot. n. 706 del 08/01/16, la Società ha chiesto di poter avviare l'attività della sezione di inertizzazione e di poter realizzare l'impianto di gestione del biogas, in quanto prescrizioni già disposte dall'A.I.A. rilasciata;

con nota n. PC05/16 AS/sdt del 10/02/16, in atti al prot. n. 6579 del 12/02/16, la Società ha trasmesso documentazione tecnica a riscontro della richiesta di chiarimenti in merito agli aspetti impiantistici relativi alla gestione del biogas, espressa dalla Provincia con propria nota n. 1892 del 14/01/16;

con nota n. 6740 del 12/02/16, il Servizio Assetto del Territorio della Provincia B.A.T., a riscontro della nota n. 53328 del 25/11/15, ha comunicato che *"in relazione alla gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale […] non è prevista l'espressione di pareri riferiti a singoli procedimenti"*, evidenziando che *"il tema della localizzazione impiantistica risulta trattato all'art. 75 delle N.T.A. così come rappresentato nella tavola B.2 in riferimento alle aree escludenti e penalizzanti"*;

In data 12/02/16, viene acquisito al prot. n. 6559 il ricorso della Società, innanzi al TAR Puglia Bari, per l'annullamento della nota n. 12092 del 15/12/15 del Servizio Ciclo dei Rifiuti della Regione Puglia e del cap. 16, DGR 819/2015;

Con sentenza del 24/03/16, il TAR Puglia Bari ha dichiarato inammissibile il ricordo n. 259/2016, di cui sopra;

con nota n. 45338 del 22/12/17, al fine di acquisire i pareri conclusivi di competenza, è stata convocata, in data 12/01/18, la quarta riunione di conferenza di servizi, il cui verbale è stato formalmente trasmesso con nota n. 2468 del 22/01/18;

ATTESO CHE

durante la fase pubblicistica non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati o stakeholder presso la scrivente Amministrazione né risultano, agli atti, essere pervenute presso altri Enti;

medio tempore, la Società ha trasmesso, in coerenza con le prescrizioni A.I.A., a Provincia, ARPA Puglia e Comune di Barletta, le relazioni annuali e semestrali per la sorveglianza ed il controllo dell'impianto e non risultano pervenute segnalazioni di eventuali criticità ambientali e/o sanitarie;

all'esito di ispezione effettuata presso l'installazione, in data 23/11/2017, dalla Polizia Locale del Comune di Barletta congiuntamente ai Carabinieri del N.O.E. di Bari, è risultato, giusta verbale n. 354 del 23/11/2017, acquisito in atti al prot. n. 688 del 09/01/2018, che *"nella fase del riesame ancora in corso, finalizzato al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione, l'esercizio dell'attività della discarica è conforme a quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i."*;

CONSIDERATO CHE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 30/05/14:

- è stato acquisito il **nulla osta con prescrizioni del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia** espresso con nota n. 2473 del 29/05/14, in atti al prot. n. 32112 del 29/05/14;
- la ASL BAT non ha rilevato eccezioni a quanto dalla stessa espresso nell'ambito del procedimento di rilascio dell'A.I.A., richiedendo solo una verifica sulla validità dell'autorizzazione per la vasca imhoff;
- il Comune di Barletta ha condiviso la richiesta di verifica sulla validità dell'autorizzazione per la vasca imhoff ed ha invitato la Società a trasmettere comunicazione di avvio dell'impianto ai sensi del R.D. 1265/1934 per l'iscrizione dell'impianto nel registro comunale delle industrie insalubri
- la Provincia ha richiesto, ai fini istruttori, una verifica della documentazione depositata e l'indicazione di quella da ritenere valida ai fini istruttori per il procedimento in corso;

Nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 26/02/15:

- la Provincia, previa condivisione con i soggetti intervenuti alla Conferenza, viste le indicazioni della Circolare Ministeriale n. 22295 del 27/10/14 *"Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46"*, emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014, per la quale *"ai sensi delle disposizioni transitorie recate dall'art. 29 decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013 ed in corso, sono convertiti in procedimenti di riesame, senza connesso aggravio tariffario"*, ha comunicato la conversione del procedimento di rinnovo in procedimento di riesame A.I.A.;
- il Sindaco della Città di Barletta, rilevando la non coerenza con alcuni vincoli della pianificazione regionale, ha espresso parere sfavorevole, ritenendo comunque necessario un approfondimento tecnico-giuridico relativo anche alle intervenute novità regolamentari e pianificatorie e, tuttavia, non mettendo in discussione l'autorizzazione rilasciata;
- ARPA Puglia e ASL BAT hanno evidenziato la preesistenza dell'impianto all'approvazione di PRGRS e PPTR, la realizzazione di ulteriori miglioramenti impiantistici apportati dalla Società sull'impianto a seguito di visita ispettiva ex art. 9 d.lgs. 36/2003, l'assenza di segnalazioni di eventuali criticità ambientali e/o sanitarie;
- La Provincia ha richiesto chiarimenti e approfondimenti tecnici relativi alla richiesta di aggiornamento di "*alcune prescrizioni e contenuti tecnico-gestionali, anche in relazione alle sopravvenute modifiche normative e alle determinazioni della DD 129/2012"*, con particolare riferimento alle attività D9 per inertizzazione, D13 e D14 per trattamenti preliminari, D15 per il percolato, R5 per rifiuti a matrice inerte, al sistema di gestione biogas, al sistema di gestione acque meteoriche, alle particelle catastali.

Nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 21/10/15:

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

- **La ASL BAT**, nelle due articolazioni presenti in CDS, ovvero Servizi SISP e SPESAL, ha reso **parere favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione (successivamente confermato con propria nota n. 62665 del 03/02/2015), considerati anche gli esiti positivi del sopralluogo congiunto effettuato in data 20/10/15;
- **L'ARPA Puglia** ha espresso **parere favorevole** al rinnovo dell'A.I.A. nell'attuale configurazione operativa e gestionale, con le riserve espresse in relazione all'utilizzo del percolato nelle operazioni di inertizzazione e miscelazione e al riutilizzo dei rifiuti, con i codici CER indicati dalla Società, in uscita da R5 quale materiale destinato alla copertura giornaliera o per impieghi strutturali;
- Il Comune di Barletta, rimettendosi al parere espresso dagli Organi Tecnici, nulla osservando sul complesso degli atti autorizzativi e prendendo atto delle risultanze positive degli Organi di controllo, ha evidenziato, per quanto attiene gli aspetti A.I.A., che *"non risultano motivazioni ostative al proseguo dell'attività dell'impianto sulla base delle autorizzazioni vigenti fino all'eventuale rinnovo delle stesse"*, rilevando, tuttavia, la sostanzialità della modifica richiesta di aumento dei quantitativi in ingresso, mentre, attesa anche l'assenza della Regione Puglia alla riunione di Conferenza di Servizi, ha dichiarato "*di non poter esprimere un parere compiuto"*, in relazione agli aspetti di coerenza con la normativa e la pianificazione regionale vigente, per i quali si chiede di valutare la formulazione di specifico quesito interpretativo;
- La Provincia, preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla Società e condividendo le osservazioni dell'ARPA Puglia, ha formulato le proprie osservazioni e le richieste di chiarimenti, con specifico riferimento alle attività D9 di inertizzazione, D13 per pretrattamento di vagliatura e miscelazione, D14 per umidificazione del materiale polverulento sfuso, D15 per lo stoccaggio di percolato, R5 sui rifiuti di matrice inerte, sistema di gestione biogas, relazione di impatto acustico;

Nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 12/01/18:

- La **ASL BAT SISP**, richiamando il **parere favorevole** al rinnovo espresso congiuntamente al Servizio SPESAL in sede di riunione del 21/10/2015, ha confermato, con nota n.1681/2018 del 10/01/2018, per le motivazioni ivi esposte, il proprio parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
- L'**ARPA Puglia**, sentito per le vie brevi il Direttore del DAP BAT, ha confermato il parere già espresso, in sede di riunione del 21/10/2015, **parere favorevole** con prescrizioni;
- il **Comune di Barletta**, con nota n. 2461 del 12/01/2018, in atti al prot. n. 1111 del 12/01/18, ha espresso *"**parere negativo** all'aumento della capacità giornaliera in ingresso e al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto in questione, fermo restando il rispetto delle competenze specifiche della Provincia, con il supporto di ASL e di ARPA Puglia, in relazione alla normativa di settore";*
- la **Provincia B.A.T.**, preso atto della documentazione agli atti depositata dalla Società, ha dato lettura del parere espresso dal C.T.P. **favorevole con prescrizioni**;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

- La **Società,** comunicando la rinuncia alla richiesta dell'aumento dei quantitativi giornalieri in ingresso, ha espresso le proprie considerazioni e decisioni, in relazione al parere espresso dal CTP e al parere del Comune di Barletta giusta nota prot. n. 2461 del 12/1/2018;
- La **Provincia B.A.T.,** preso atto dei pareri formulati dagli Enti e delle relative prescrizioni, ha dichiarato *"conclusi i lavori della Conferenza di Servizi sulla base delle* ***posizioni prevalenti che risultano favorevoli con prescrizioni*** *al rinnovo dell'A.I.A."*;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

il procedimento di che trattasi è stato avviato durante il completamento delle fasi finali di allestimento e avvio dell'impianto approvate con D.D. 128/2008;

a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014, in ragione delle norme transitorie indicate all'art. 29 dello stesso decreto, vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.22295 del 27/10/14, *"Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46"*, per la quale *"ai sensi delle disposizioni transitorie recate dall'art. 29 decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013 ed in corso, sono convertiti in procedimenti di riesame, senza connesso aggravio tariffario"*, la Provincia, previa condivisione con i soggetti intervenuti alla CdS, atteso lo stato delle fasi procedimentali fino a quel momento susseguitesi, ha comunicato, in sede di riunione del 26/02/15, la conversione del procedimento di rinnovo in procedimento di riesame;

PRESO ATTO CHE

con nota PC01/14 DT/ce del 07/03/14, in atti al prot. n. 15797 del 11/03/14, è stato trasmesso l'elaborato "piano di sorveglianza e controllo" (rev. 2, del 19/08/14)

con nota PC02/14 AS/ce del 11/03/14, in atti al prot. n. 15902 del 11/03/14, è stato trasmesso l'elaborato "definizione dei livelli di guardia per la rete di controllo delle acque sotterranee" (rev. 00, del 10/03/14);

con nota PC03/14 AS/ce del 18/03/14, in atti al prot. n. 17796 del 18/03/14, è stato trasmesso l'elaborato "piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia in corrispondenza della rete di controllo della Discarica"(rev. 00, del 18/03/14);

con nota n. 17774 del 18/03/14, è stato trasmesso il verbale definitivo di visita ispettiva del 14/02/2014, effettuata ai sensi dell'art. 9, d.lgs. 36/03;

con nota n. 16976 del 21/03/14, in atti al prot. n. 18632 del 21/03/14, ARPA Puglia ha approvato con modifiche gli elaborati tecnici di cui alle note PC01/14 DT/ce del 07/03/14, PC02/14 AS/ce del 11/03/14 e PC03/14 AS/ce del 18/03/14, trasmessi dalla Società;

con nota PC04/14 AS/ce del 25/03/14, in atti al prot. n. 19382 del 25/03/14, la Società ha dichiarato *"che non verranno conferiti e trattati rifiuti contenenti amianto e che pertanto non dovrà applicarsi quanto disposto al punto 12, all. D, della D.D. 124/2008"*;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

con nota PC06/14 AS/ce del 09/05/14, in atti al prot. n. 28213 e n. 28217 del 12/05/14, è stata trasmessa la *"relazione tecnica di collaudo degli interventi integrativi realizzati a seguito delle richieste espresse nel verbale definitivo di sopralluogo relativo alla visita ispettiva ex art. 9 del d.lgs. 36/03"* (del maggio 2014) comprensiva di n. 7 allegati;

con nota n. 28930 del 20/05/14, in atti al prot. n. 30350 del 21/05/14, ARPA Puglia ha comunicato, con riferimento alla nota PC06/14 AS/ce del 09/05/14, che *"per quanto di competenza, risultano soddisfatti tutti i punti richiesti sul verbale definitivo di sopralluogo in atti";*

con nota PC10/14 AS/ce del 27/05/14, in atti al prot. n. 31635 del 27/05/14, è stato trasmesso l'elaborato "piano di emergenza interno";

con nota PC16/14 DT/ce del 25/08/14, in atti al prot. n. 48961 del 26/08/14, è stato trasmesso l'elaborato "piano di sorveglianza e controllo" (rev. 3, del 19/08/14) adeguato alle modifiche richieste da ARPA Puglia con propria nota n. 16976 del 21/03/14;

VISTI

la D.D. n. 124 del 09/12/2008 della Provincia di Bari, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

la D.D. n. 4036 del 05/12/12 della Provincia di Barletta Andria Trani, con la quale sono state concesse la classificazione in sottocategoria ex art. 7, co. 1, lett. c), D.M. 27/09/2010 e le deroghe ai criteri di accettabilità in discarica per alcuni parametri e rifiuti;

tutta la documentazione in atti trasmessa medio tempore dalla Società;

TUTTO CIÒ PREMESSO, ai sensi dell'art. 29-octies d.lgs. 3 aprile 2006 n.152 , degli artt. 14-ter e 14-quater della L. 241/90 in combinato con l'art. 7, d.lgs. 127/2016, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi della DPP n. 53 del 29/12/2016, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali confluita, unitamente a tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento *de quo*, nei lavori istruttori della Conferenza di Servizi;

DETERMINA

1. di considerare tutto quanto riportato in premessa quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **di rinnovare**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 29-octies, co. 3, lett. b), D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 29, co. 1, d.lgs. 46/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 124 del 09/12/2008 alla Società DAISY srl, con sede legale in c.da San Procopio s.n.c., Barletta, condizionata al rispetto di tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati nei seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
   - **allegato A: Documento Tecnico;**
   - **allegato B: Piano di Monitoraggio e Controllo;**
   - **allegato C: Quadri 1, 2, 3;**
3. **di precisare** che il presente provvedimento di AIA, ai sensi dell'art. 29-quater, co. 11, D.Lgs. 152/2006 sostituisce specificatamente le seguenti autorizzazioni:

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

- classificazione in sottocategoria e concessione deroghe ex D.D. n. 4036 del 05/12/12;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento ex RR n. 26/2013;
- autorizzazione in deroga alla gestione dei reflui domestici e/o assimilabili rinvenienti dall'insediamento di che trattasi ex RR n. 26/2011;
- autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti, ex art. 208, d.lgs. 152/06

4. **di dichiarare** non sostituti dal presente provvedimento le seguenti autorizzazioni:
   - Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 per il recupero energetico del biogas proveniente dalla discarica che dovrà essere richiesta al competente Settore regionale ed ottenuta con autonomo procedimento autorizzativo;
   - Comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (biogas) in procedura semplificata, ex artt. 214-216, d.lgs. 152/06 s.m.i.;
   - Autorizzazione ex art. 94 DPR 380/2001;
   - Concessione all'utilizzo delle acque sotterranee ad uso antincendio ex L.R. 18/1999;
5. **di obbligare** il proponente a condurre l'installazione in conformità agli elaborati progettuali (nelle versioni ultime aggiornate) e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti, nonché alle prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento;
6. **di stabilire** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. 124 del 09/12/2008, unitamente alle autorizzazioni da essa sostituite, è rinnovata, senza soluzione di continuità, per anni 12 (dodici), ai sensi dell'art. 29-octies, co. 9, d.lgs. 152/06 s.m.i., fatta salva la facoltà dell'Autorità compente di poter disporre il riesame ai sensi dell'art. 29-octies, commi 1, 2, 3a e 4, d.lgs. 152/06 s.m.i.;
7. **di demandare** all'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale BAT , in qualità di Autorità di Controllo ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, d.lgs. 152/06 s.m.i., il controllo dell'osservanza da parte del Gestore di quanto disposto nel presente atto e nell'allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo", con oneri a carico della Società;
8. **di precisare** che il presente provvedimento:
   - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito dei lavori di Conferenza di Servizi;
   - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
9. **di disporre**, in attuazione di quanto indicato dalla Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, che il versamento delle garanzie finanziarie, nelle more della pubblicazione del decreto di cui al comma 9-septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, avvenga in conformità a quanto indicato nell'Allegato A;
10. **di disporre** che, con separata e successiva comunicazione da parte della Provincia BT, sarà notificato l'importo degli oneri istruttori da corrispondere relativi al procedimento de quo, il cui omesso versamento, nei termini ivi indicati, potrà determinare la sospensione dell'efficacia del presente provvedimento;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

11. **di fare salve** le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
12. **di precisare** che qualsiasi modifica degli elaborati progettuali esaminati nel presente procedimento, dovrà essere sottoposta all'esame e controllo da parte della scrivente Amministrazione;
13. **di precisare** che la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
14. **di dare atto** che la presente determinazione sarà pubblicata nella versione integrale mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;
15. **di pubblicare** la presente determinazione nella sezione "Amministrazione Trasparente " ai sensi del D.Lgs 33/2013.
16. **di dare atto** che, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2016-2018 della Provincia Barletta Andria Trani aggiornato con D. P. n. 5 del 29/01/2016, è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art 46 – 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A - B), dal dirigente e dall'istruttore della presente.
17. **di attestare** di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto;
18. **di attestare** l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. n°6 bis della Legge n°241/1990 e ss.mm.ii. e art. n°1, comma 9, lett. e) della Legge n°190/2012, l'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. n°35 bis del D.lgs. n°165/2001, nonché il rispetto delle disposizioni indicate nel Piano triennale anticorruzione;
19. **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;
20. **di trasmettere** il presente provvedimento ai seguenti soggetti:

DAISY srl (*daisy@enetpec.it)*
COMUNE DI BARLETTA (*protocollo@cert.comune.barletta.bt.it, dirigente.settoreambiente@cert.comune.barletta.bt.it)*
ARPA PUGLIA DAP BAT *(dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)*
ASL BAT SISP e SPESAL *(protocollo@mailcert.aslbat.it,dip.prevenzione@mailcert.aslbat.it,spesal@mailcert.aslbat.it)*
AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA *(segreteria@pec.adb.puglia.it)*
REGIONE PUGLIA
Servizio Ecologia Ufficio IPPC-AIA *(servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)*
Servizio Ciclo Rifiuti *(serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)*
Servizio Ecologia – Ufficio VIA *(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)*
Settore Urbanistica (*serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)*
Servizio Tutela delle Acque *(servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)*
AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Commissario ad acta (*dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it); (g.grandaliano@regione.puglia.it)*
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
Presidente (*presidente@cert.provincia.bt.it)*
Settore Urbanistica, Ass.Terr., PTCP, Paesaggio, Genio Civ.e Dif. Suolo(*urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it)*
Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità Barletta (*viabilita@cert.provincia.bt.it)*

avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore "VI Settore - Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura,, e Az. Agricole,Ambiente, Rifiuti, Elettrodotti (Provincia BAT) ", è conforme alle risultanze istruttorie.

Andria, lì 17/04/2018

Il responsabile dell'istruttoria: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 17/04/2018

Il responsabile del procedimento: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 18/04/2018

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Guerra Ing. Vincenzo

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Non rilevante sotto il profilo contabile

Andria, lì

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Cavallo Dott.ssa Marilena

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".